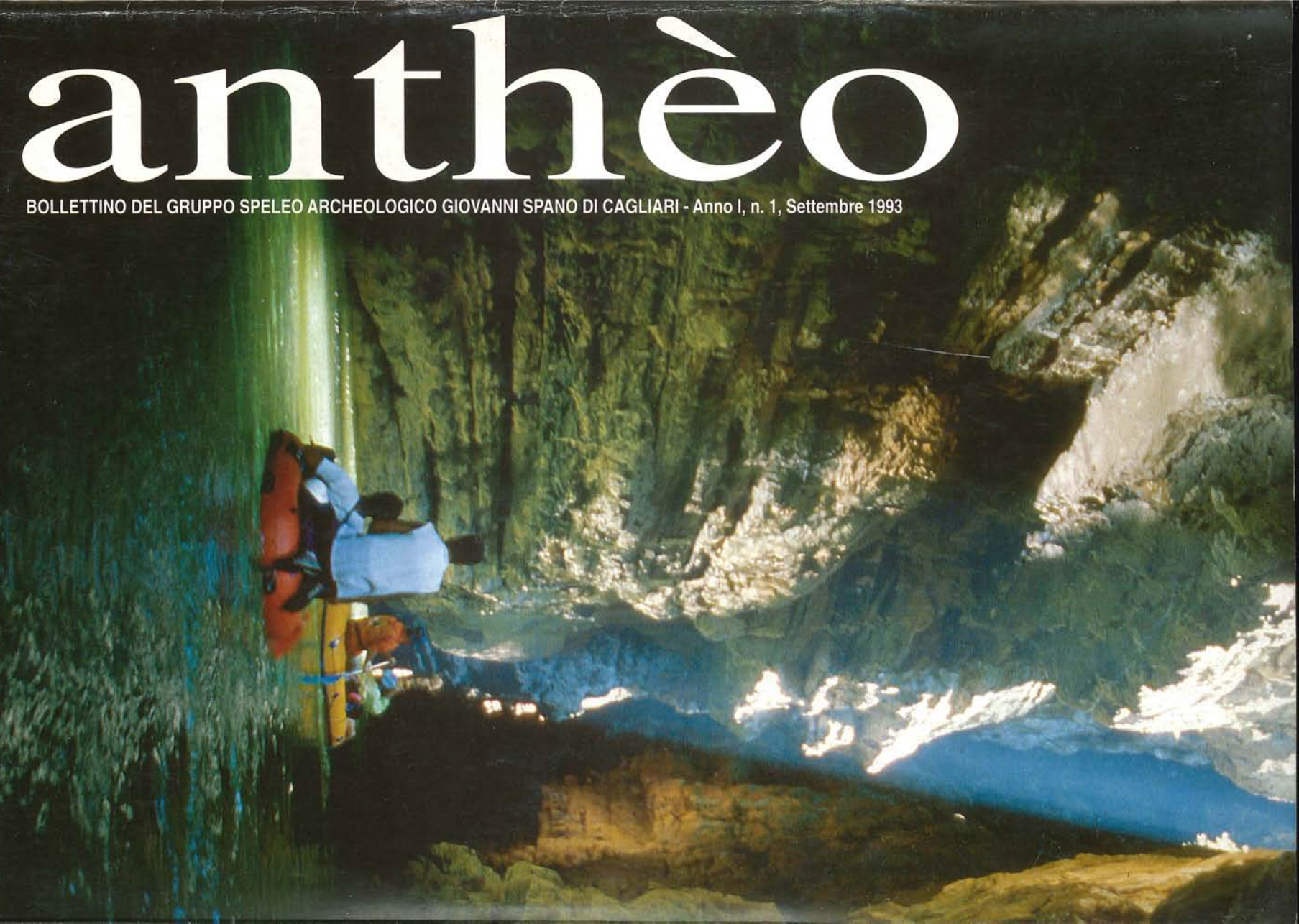
anthèo

BOLLETTINO DEL GRUPPO SPELEO ARCHEOLOGICO GIOVANNI SPANO DI CAGLIARI - Anno I, n. 1, Settembre 1993



In copertina:
Rio La Venta '91, particolare suggestivo del Canyon
(foto Stefano Calabrò)

anthèo

BOLLETTINO DEL GRUPPO SPELEO ARCHEOLOGICO
«GIOVANNI SPANO» DI CAGLIARI

ANNO I - N. 1 - Settembre 1993
Autorizzazione del Tribunale di Cagliari n.526 del 14-05-1985

Direttore Responsabile
Michele Mascia

Redazione
Luigi Bianco, Luchino Chessa, Jo De Waele, Franco Scasseddu, Antonio Trogu.

Hanno collaborato
Emanuele Aresu, Stefano Calabrò, Corrado Conca, Barbara Mascia, Donatella Mureddu, Mattia Vacca.

Il bollettino viene inviato a tutti i gruppi speleologici ed alle Associazioni con i quali si intrattiene uno scambio di pubblicazioni ed a quanti ne dovessero fare richiesta.

Impaginazione Soluzioni Grafiche, impianti offset Prestampa Quartu S. E., stampa Presscolor Quartu S. E.

editoriale

Pur con un ritardo notevole, fisiologico per il mondo speleologico, anche stavolta ce l'abbiamo fatta! Come avevamo promesso ecco il primo numero di un bollettino di gruppo, che eredita l'innato spirito editoriale presente nel G.S.A.G.S. A testimonianza di ci non potevamo che riprendere il nome della vecchia testata, Anth o, rivista speleologica e naturalistica ad ampio respiro, morta prematuramente. Infatti, difficolt economiche, di gestione, e il troppo impegno editoriale richiesto avevano fatto naufragare un bellissimo sogno.

Reduci da quella esperienza abbiamo deciso di impostare un nuovo piano, pi gestibile per il gruppo, ma anche pi consono alle aspettative del microcosmo speleologico in cui operiamo, lasciando ad altri, pi competenti, il compito di sviluppare il discorso pi prettamente divulgativo.

Sono nate cos le ˙Monografie di Anth o˙˙, dedicate a lavori svolti dal gruppo e, inizia da quest'anno il bollettino, riassunto di tutta l'attivit svolta dal gruppo negli ultimi due anni. Stavolta gli intenti sono meno grandiosi, c' sicuramente pi umilt e ci sono numerosi soci che si stanno dedicando appassionatamente alla riuscita di questo progetto.

L'attivit editoriale non che una delle tante attivit svolte nel gruppo, dove l'inevitabile ricambio generazionale non ha portato scossoni destabilizzanti. Infatti le nuove leve che lentamente hanno riempito le lacune di questi ultimi anni, hanno recepito i tratti positivi dell'eredit dei vecchi, arricchendoli con nuova intelligenza, entusiasmo e intraprendenza.

Seguo da sedici anni, attivamente, le alterne vicende di questo gruppo e mi rendo conto della grande differenza che c' nel modo di fare il presidente adesso e nel passato. Prima poche persone gestivano l'attivit e detenevano gelosamente il sapere, attualmente tutti sono informati di quello che accade nel gruppo e, anzi, ne sono partecipi. Chiunque pu organizzare e ognuno sa come muoversi.

Ormai il presidente un re senza corona, una carica importante, ma non pi indispensabile. E per un vecchio socio, oltre che presidente, non pu che essere il massimo della soddisfazione!

Luchino Chessa

SOMMARIO

3 LE PUBBLICAZIONI DEL GSAGS DAL 1984 AD OGGI...

5 LA GROTTA DEL FARO DI CAPO TESTA

7 SPELEOLOGIA NEL TERRITORIO DI ULASSAI

10 SORPRESE DI FINE ANNO

11 ATTIVITA' DI SPELEOLOGIA URBANA NEL 1991-1992

12 LA CISTERNA DI VIA MADDALENA 54 A CAGLIARI

13 L'AREA ARCHEOLOGICA DI SANT'EULALIA

14 SPEDIZIONE RIO LA VENTA 1991, CHIAPAS-MEXICO

15 NASCE UNA NUOVA SEDE DELLO SPANO... IN MESSICO!

17 ESCURSIONISMO NEL MASSICCIO DEL MARGANAI

21 LA PRATICA DEL TORRENTISMO

23 ATTIVITA' DELLA SCUOLA SPELEOLOGICA DEL GRUPPO

27 ELENCO CATASTALE 1991-1992

30 ATTIVITA' 1991

34 ATTIVITA' 1992

40 CONSIGLIO DIRETTIVO E SOCI G.S.A.G.S.

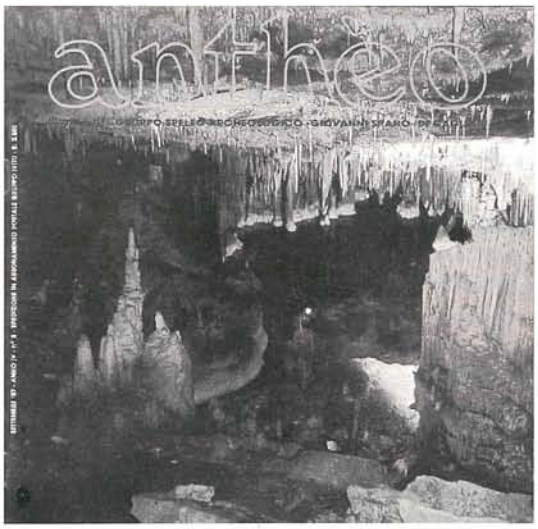
anthèo

Luigi Bianco

Le pubblicazioni del G.S.A.G.S. dal 1984 ad oggi...

Nel lontano 1984, quasi nove anni fa, veniva realizzato in una tipografia semiclandestina di via Rossini un ciclostilato di una quarantina di pagine malstampate. Sulla copertina, recante una foto poco leggibile stampata con tonalità rossastra, si leggeva un titolo quantomeno oscuro: ANTHÈO. Guardando con attenzione si riusciva a scorgere la dicitura: Rivista trimestrale del Gruppo Speleo-Archeologico "Giovanni Spano" di Cagliari. E più in basso: Anno I - N. 0 Luglio - Settembre 1984. Era la prima pubblicazione del G.S.A.G.S., in veste povera e ancora in attesa di registrazione, ma già con le idee ben chiare sull'impostazione e sui contenuti che una moderna rivista di speleologia (ma non solo) deve essere in grado di offrire.

Da allora molta acqua è passata sotto i ponti e Anthèo ha conosciuto momenti di splendore alternati a lunghi e oscuri periodi di silenzio. La periodicità trimestrale è rimasta purtroppo solo un buon proponimento: malgrado gli sforzi prodotti dalla redazione, non si è realizzato mai più di un numero all'anno. Per la cronaca dopo il N. 0 sono usciti: Anthèo N. 1 Anno II - Giugno 1985; N. 2 Anno III - Gennaio 1986; N. 3 Anno IV - Settembre 1987; N. 4 Anno V - Maggio 1988. Già col n. 1 si era registrato un notevole salto di qualità col passaggio dal ciclostilato alla stampa in tipografia con tanto di copertina a colori e, in alcuni casi (Anthèo N. 2) con foto a colori inserite anche all'interno, mentre i contenuti, sempre di buon livello, spaziavano in diversi settori: archeologia, trekking, avventura e ambiente erano gli argomenti più trattati oltre a quelli di carattere strettamente speleologico e di speleologia urbana.



Nei quattro anni di vita di Anthèo successivi alla pubblicazione del N. 0 non poche furono le difficoltà, non solo economiche, che il Gruppo e la redazione dovettero affrontare per far uscire la rivista: ricerca dei contributi finanziari (pubblicità); fotocomposizione e prestampa, il più possibile realizzati "in casa"; contatti con le tipografie (quasi sempre diverse); redazione, raccolta e scelta degli articoli; organizzazione di una campagna abbonamenti; e poi riunioni, discussioni a non finire ecc. ecc.

La notevole mole di lavoro da svolgere al quale erano chiamati i redattori ha determinato nel tempo anche un continuo ricambio tra gli stessi, tutto sommato abbastanza fisiologico, come si può riscontrare confrontando l'organico di ogni numero. Questo fatto, unito ai costanti problemi tecnici che hanno determinato il frequente cambio di tipografia, riscontrabile anche nel diverso formato con il quale è stata pubblicata volta per volta la rivista, ha forse determinato una certa mancanza di continuità tra un numero e l'altro. A questo si aggiunga la campagna di abbonamenti "pacco" che non è mai riuscita a mantenere le promesse fatte in termini di periodicità e, in particolare, di continuità dal momento che la pubblicazione si è interrotta nell'88 con il N. 4.

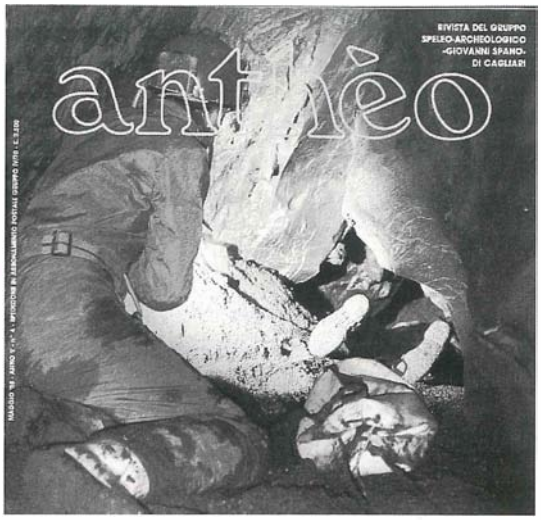
E allora è stato un fiasco? Oppure bella avventura che però si è inevitabilmente esaurita, come tutte le belle cose? In realtà Anthèo è stato qualcosa di più. Nel panorama isolano di allora l'unica rivista del settore era Speleologia Sarda, animata da quel grande pioniere della speleologia che fu in Sardegna padre Antonio Furreddu. Anthèo nacque e si inserì come un utile strumento adatto a raccogliere e diffondere le crescenti esigenze di una corretta fruizione (e quindi anche di

tutela) dell'ambiente naturale e contribuire a far conoscere i diversi aspetti di una realtà non solo speleologica ma storica, culturale e ambientale nel senso più ampio possibile. L'archeologia, la storia, la cultura di una regione non vanno disgiunti dal contesto ambientale e viceversa. Questo era il messaggio che, già nell'editoriale del N. 0, lanciava Anthèo non come espressione di un singolo Gruppo Speleo ma aperto e pronto a ricevere il contributo di chiunque: che fosse il "collega" speleologo di un altro gruppo, o una persona impegnata sul fronte ambientalista o semplicemente un appassionato di trekking. Così gli articoli sulla speleologia e sulla speleologia urbana si alternavano alle descrizioni degli itinerari nei luoghi più suggestivi della Sardegna, affiancate a inchieste di attualità, talvolta vere e proprie denunce del degrado cui è spesso soggetta quella che è la risorsa più importante della nostra isola: l'ambiente.

Nei suoi quattro anni di vita Anthèo si conquistò il suo spazio nel settore delle pubblicazioni di speleologia e ricevette numerosi consensi (meritati direi), anche in campo nazionale, concretizzati dai numerosi abbonamenti stipulati. Purtroppo, come ben sappiamo, la vita di un gruppo speleo è spesso caratterizzata da alti e bassi: periodi di grande attività e entusiasmo si alternano a momenti di crisi e di scarsa partecipazione, e così, malgrado gli unanimi riconoscimenti ricevuti, anche Anthèo ha subito questa legge. A poco serve adesso stabilire se la difficoltà di reperire i mezzi finanziari sia stata solo un paravento per mascherare la disgregazione tra i soci.

Dopo alcuni tentativi di far risorgere la rivista, fatti per la verità con poca convinzione tra l'89 e il 90, finalmente nel 91 si è registrato un cambiamento all'interno del gruppo: l'arrivo di nuovi soci è coinciso con una ripresa dell'attività nei vari settori (speleologia, speleo urbana, trekking, torrentismo ecc.) che si è tradotta in breve nell'esigenza di concretizzare il lavoro svolto negli "anni bui" e cioè pubblicare. Che questa esigenza fosse forte e presente all'interno del gruppo lo si è visto in occasione del rinnovo delle cariche sociali alla fine del 90, quando si è deciso di introdurre nel consiglio direttivo la figura di un responsabile delle pubblicazioni con il compito di promuovere e coordinare l'attività del settore.

Una volta constatata l'impossibilità di riprendere la pubblicazione di Anthèo così come era in origine, fondamentalmente per motivi di ordine finanziario, si è optato per la realizzazione di una serie di pubblicazioni a carattere monografico stampate in proprio a costi contenuti (copertina stampata in tipografia e pagine fotocopiate), recanti la dicitura "Le Monografie di Anthèo", realizzando in tal modo un duplice obiettivo: interrompere un lungo silenzio e recuperare in qualche maniera il nome della gloriosa testata.



I primi risultati sono stati la realizzazione e l'uscita nel 92 di due monografie (Il M.te Tisiddu e il Tacco di Ulàssai e Speleologia nel Supramonte di Orgosolo) le quali, pur nei limiti dati in parte anche dalla modesta veste tipografica, ci hanno permesso di rompere il ghiaccio dandoci un importante aiuto psicologico, oltre a rappresentare il primo concreto passo in avanti sul piano della ripresa delle pubblicazioni.

Per il prossimo futuro abbiamo in programma la realizzazione di una monografia dedicata all'attività che il Gruppo svolge da molti anni nel settore della speleologia urbana, e due di speleologia aventi come argomento il Supramonte di Baunei e lo studio di una importante area carsica dell'Iglesiente. Inoltre dalla fine del 92 abbiamo iniziato a lavorare al presente bollettino che mantiene, com'è ormai consuetudine, il nome di Anthèo e per il quale abbiamo fatto uno sforzo economico non indifferente per raggiungere un risultato qualitativamente migliore. Il Bollettino non vuole essere solo uno sterile elenco di date e di nomi, bensì permettere uno scambio a distanza delle esperienze tra le diverse realtà isolane e nazionali e, soprattutto, presentare una sintesi di quelli che sono stati due anni di lavoro nei vari settori di attività del Gruppo per chi, come noi, ancora crede che fare speleologia non consista semplicemente nell'infilarsi in un buco sottoterra.

Luigi Bianco

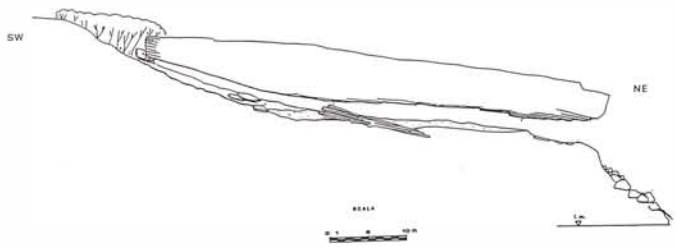
La Grotta del Faro di Capo Testa

La Grotta del Faro di Capo Testa si trova presso il bordo settentrionale del promontorio omonimo, in comune di S. Teresa di Gallura (SS), a breve distanza dal faro. Si tratta di una grotta di modesto sviluppo che presenta però alcune peculiarità interessanti date sia dal tipo litologico nel quale è impostata la cavità, una formazione di arenarie eoliche di età recente (Quaternario), sia dalle dimensioni non trascurabili in relazione a questo tipo di formazione geologica, sia infine per il tipo di genesi "mista" che l'ha originata. La grotta inoltre è caratterizzata dalla presenza di due ingressi, dei quali il più ampio si affaccia direttamente sul mare nell'insenatura di Cala Spinosa.

Geologia

In quest'area, come praticamente in tutta la Gallura, i litotipi prevalenti sono costituiti da graniti ercinici di vario tipo con gli annessi sistemi filoniani che li attraversano (Paleozoico). Limitatamente al promontorio di Capo Testa è presente un piccolo affioramento di calcari e calcareniti, ricollegabili a quelli più estesi presenti in Corsica, presso Bonifacio (Terziario). Questo piccolo affioramento carbonatico rappresenta l'unico esempio di sedimentazione miocenica (Langhiano) della Sardegna settentrionale. In quest'ultima formazione non sono segnalate cavità di rilievo, probabilmente anche per l'esigua potenza dei sedimenti. Al di sopra di graniti e calcari affiorano dei sedimenti quaternari, in parte marini ed in parte di origine continentale. Questi ultimi sono rappresentati da deboli livelli di paleosuoli e, per la maggior parte da arenarie a cemento calcareo, costituite da granuli di quarzo e feldspato a granulometria abbastanza grossolana, con frammenti di fossili, per lo più di bivalvi (pecten), provenienti con ogni probabilità dal rimaneggiamento dei calcari miocenici. Alla base di questi depositi si rinviene solitamente un conglomerato di origine marina costituito da ciottoli anche di notevoli dimensioni, di natura prevalentemente granitica. Questo conglomerato, definito «di trasgressione», poggia direttamente sul granito a qualche metro di altezza rispetto all'attuale livello marino. Esso rappresenta un'antica linea di riva corrispondente a una fase di generale innalzamento del livello del mare verificatasi nel Pleistocene superiore (Quaternario), in un periodo compreso tra le ultime due grandi glaciazioni, denominate rispettivamente Riss e Würm. Tale innalzamento, causato dallo scioglimento dei ghiacciai verificatosi alla fine del Riss, ha determinato l'ingressione del mare sulla terraferma con la conseguente deposizione del conglomerato, formatosi a spese di rocce preesistenti. Lembi sparsi di questa formazione affiorano in molti punti dell'attuale linea di costa sarda e la loro correlazione è possibile, oltre che per le analogie tra quote di affioramento e per le caratteristiche sedimentologiche simili dei depositi, in particolare grazie alle osservazioni sui fossili che

SEZIONE LONGITUDINALE



SA/SS 1578
GROTTA DEL FARO DI CAPO TESTA
Capo Testa, Cala Spinosa - S. Teresa di Gallura
Lat. 41°14'34" - Long. 3°18'20" - Q s.l.m. 22 m - Sviluppo 61,5 m - Disl. -11 – Dati riferiti

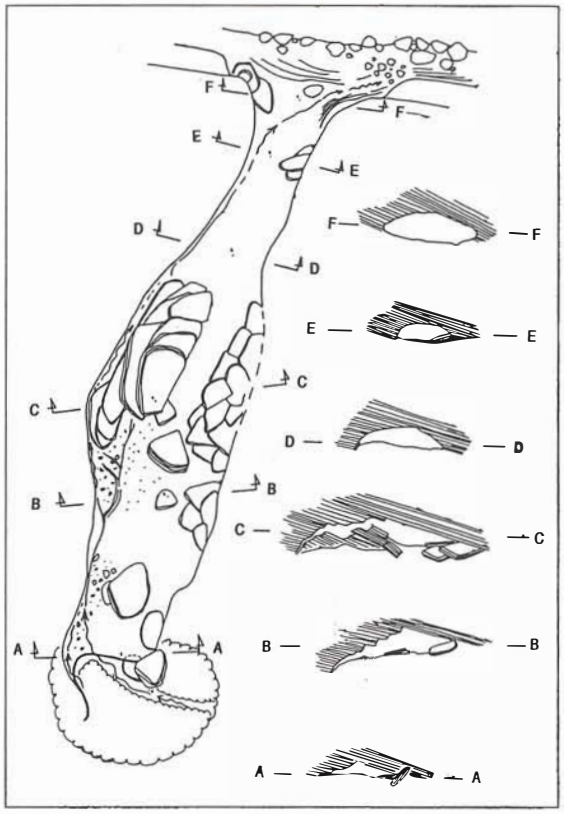
vi sono stati rinvenuti. Gli studi paleontologici hanno messo in evidenza infatti la presenza di una particolare associazione di organismi marini (Patella Ferruginea, Strombus Bubonius, Conus Testudinarius e Mitilus Senegalensis) caratteristica di questo periodo che prende il nome di «Tirreniano».

I depositi continentali sono dati da deboli livelli di paleosuoli intercalati alle già citate arenarie. Per quanto riguarda la genesi di queste ultime, alcuni autori avevano interpretato come marine queste formazioni, che venivano attribuite al Tirreniano e definite «biocalcareniti» data la presenza di fossili al loro interno. Le notevoli quote di affioramento venivano giustificate con possibili movimenti recenti di sollevamento del basamento granitico. Attualmente si ritene che l'origine di tali formazioni sia invece prevalentemente continentale, e riferibile alla fase Wurm, successiva al Tirreniano, nel corso del quale, in seguito all'abbassamento del livello marino, si è verificato il rimaneggiamento dei depositi preesistenti e la loro rielaborazione in particolare ad opera dell'azione eolica. Questa tesi spiega inoltre la notevole quota di affioramento cui si trovano questi sedimenti che nel promontorio di Capo Testa si rinvengono intorno ai 20-25 metri s.l.m. presso Cala Spinosa, fino anche ai circa 40-50 metri s.l.m. di alcuni lembi minori.

Descrizione della cavità

L'ingresso della cavità si trova a metà strada tra il faro ed il piazzale dove termina la strada asfaltata proveniente da S. Teresa, all'interno di una piccola depressione mascherata da un basso cespuglio circolare, ben evidente data la scarsità di vegetazione circostante. Inoltrandosi nel cespuglio si scende lungo un sentierino seminascosto e, dopo pochi metri, si raggiunge l'ingresso vero e proprio che si apre sulla destra circa tre metri più in basso del piano di campagna, all'interno della formazione delle arenarie. Queste si presentano con una successione di sottili strati ben evidenti, a giacitura diretta all'incirca NNE-SSW, debolmente inclinati (circa 15 gradi) con immersione verso ESE. La grotta si sviluppa in lieve pendenza secondo la direzione degli strati in un unico ambiente lungo una sessantina di metri e largo mediamente quattro o cinque metri.

Essa è caratterizzata inizialmente da fenomeni di crollo di blocchi staccatisi dalla volta in corrispondenza dei giunti di strato. Nel tratto iniziale la sezione trasversale (sez. A) risulta quindi in parte appiattita e inclinata secondo la giacitura degli strati stessi. In prossimità dell'ingresso si nota, sulla sinistra, un piccolo solco



scavato dall'acqua che viene inghiottita all'ingresso in occasione delle precipitazioni e che percorre tutta la cavità per fuoriuscire dal secondo ingresso. Procedendo verso la zona centrale si nota un aumento delle dimensioni generato sempre dai fenomeni di crollo che qui sono ben visibili per la presenza di consistenti accumuli di blocchi (sez. B e C). La volta, data dai letti degli strati soprastanti, risulta piatta e regolare come si può osservare nella sezione longitudinale. Proseguendo si nota una diminuzione delle dimensioni dell'ambiente il quale però si mantiene abbastanza ampio per l'assenza sul pavimento di blocchi crollati e si può percorrere agevolmente camminando su un leggero strato di sabbia proveniente dallo sgretolamento delle arenarie. Qui infatti i fenomeni di crollo lasciano il posto all'azione eolica e la morfologia della grotta cambia via via che ci si avvicina al secondo ingresso, assumendo forme sempre più arrotondate (sez. D, E, F). Il secondo ingresso, di forma ellittica allungata in senso orizzontale, si apre in una piccola falesia di arenaria che si affaccia sul mare a una decina di metri di altezza. Qui sono ben evidenti le forme tipiche dell'erosione eolica date dalla forma arrotondata dell'apertura e dalla presenza di numerose nicchiette e

segue in terza di copertina

Luigi Bianco & Jo De Waele

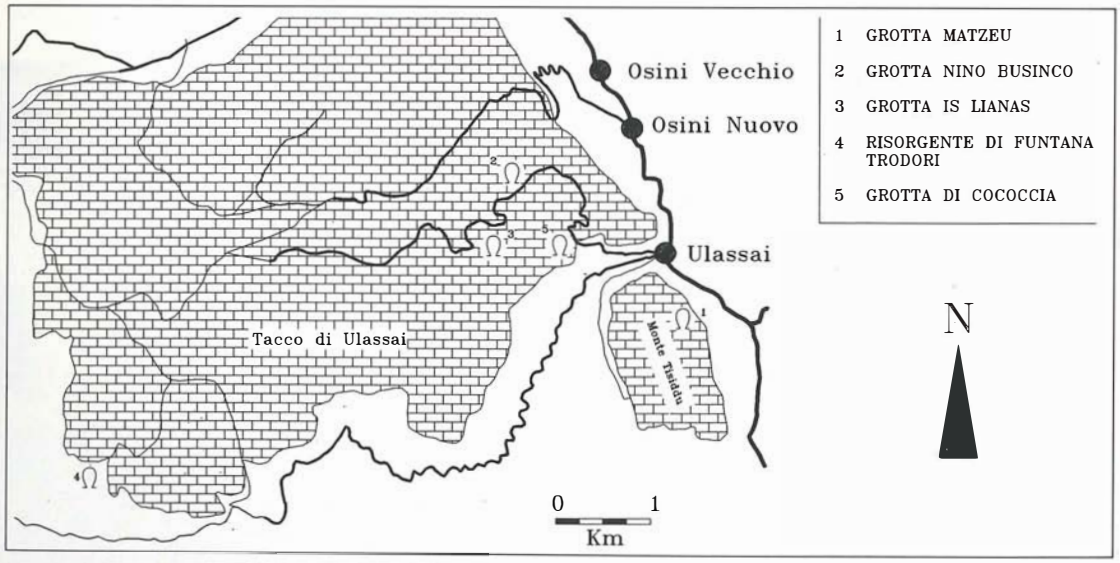
Speleologia nel territorio di Ulassai

Dall'estate del 1991 il Gruppo Speleo-Archeologico Giovanni Spano di Cagliari sta revisionando tutte le cavità presenti sul Tacco di Ulassai e sul Monte Tisiddu. Un primo resoconto di questo lavoro è stato pubblicato sulla nostra prima Monografia di Anthèo, uscita nel gennaio del 1992. Nei mesi trascorsi abbiamo ripreso l'attività in territorio di Ulassai aggiornando i rilievi di altre 4 grotte in collaborazione con il Gruppo Speleo-Archeologico Nino Businco del paese: la Risorgente di Funtana Trodori (SA/NU 730), la grotta di Cococcia (SA/NU 693), la grotta de Is Lianas (o Truculu) (SA/NU 193) e la grotta di Matzeu (o grotta Tisiddu) (SA/NU 808). Da alcuni mesi stiamo anche esplorando e rilevando la sorprendente grotta Nino Businco (SA/NU 723), ove è stata trovata un' interessante prosecuzione. Finora abbiamo rilevato oltre mezzo chilometro di grotta e le prospettive lasciano ben sperare. A lavoro terminato pubblicheremo rilievo e descrizione nella rivista della Federazione Sarda.

LA GROTTA DE IS LIANAS (SA/NU 193).

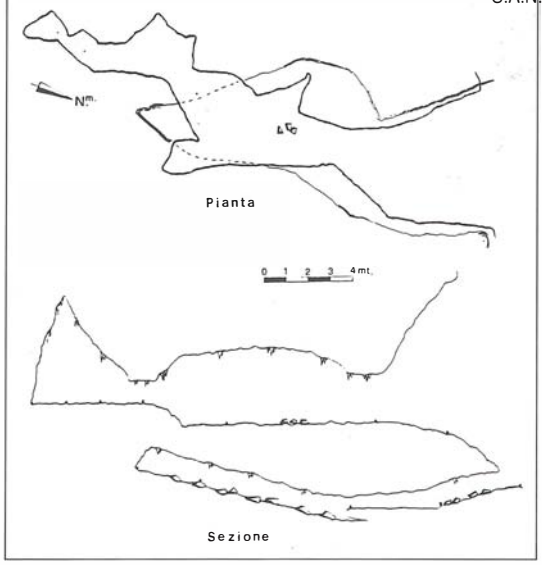
La grotta de Is Lianas, conosciuta da molto tempo, è sicuramente una delle più suggestive del Tacco di Ulassai. Il nome della cavità è infatti dovuto alla presenza al suo interno di radici che scendono dalla volta e che la rendono molto interessante. Per raggiungere la grotta si percorre la strada asfaltata che sale dal paese alla grotta turistica di Su Marmuri. Oltrepassata quest'ultima, dopo circa 2 chilometri la strada inizia a scendere ripidamente verso il polje di San Giorgio. Qui, in località denominata Truculu, in mezzo al bosco e a circa 20 metri a sinistra della strada stessa, si trova il piccolo ingresso della grotta. L'imboccatura è chiusa da un cancello, ormai privo di lucchetto. Un saltino di 3 metri su una scala fissa immette direttamente nell'unica sala della cavità, concrezionatissima. Una serie di cunicoli permettono di scendere a diversi piani ingombri di massi franati. La grotta, oltreché per la sua bellezza, è molto interessante dal punto di vista biospeleologico.

Purtroppo anche qui, malgrado gli interventi per la sua protezione, la cavità ha subito danni, fortunatamente rimasti limitati a qualche scritta in nerofumo ed alcune concrezioni rotte. Lo sviluppo complessivo della grotta ammonta a 75 metri.



SA/NU 193 GROTTA DE IS LIANAS - Tacco di Ulassai
Lat. 39°48'50" - Long. 2°58'23" - Q. 905 m
Sviluppo 75 m - Disl. -10
(G.

SA/NU 693 GROTTA COCOCCIA - Bruncu Cococcia
Lat. 39°48'14" - Long. 2°56'57" - Q. 910 m
(G.
S.A.N.B.U.)



LA GROTTA DI COCOCCIA (SA/NU 693).

La grotta di Cococcia si trova sopra la cascata di Lecorci, a nordovest dell'abitato di Ulassai. L'avvicinamento inizia da un sentiero che parte dalla casa dell'acquedotto in località Lecorci, salendo sul tacco e costeggiandolo per un centinaio di metri sino ad una specie di spaccatura. Qui si deve scendere per circa 10 metri con l'aiuto di una scaletta per giungere ai due ingressi della grotta posti di fronte. Quello superiore è il più grande e porta ad una sala allungata percorribile per circa 25 metri. L'altezza di questo ramo non supera i 4 metri. L'ingresso inferiore, situato 4 metri più in basso, è alto 1 metro e conduce in un cunicolo lungo 15 metri.

La grotta è scarsamente concrezionata. Nel vecchio catasto questi due rami venivano considerati come due grotte diverse, grotta di Cococcia 1 (692 SA/NU) e grottadi Cococcia 2 (693 SA/NU). Visto che ambedue si trovano in un'unico riparo sotto roccia alto 7 metri e largo 6, è stato deciso di catastarla come Grotta di Cococcia (SA/NU 693).

Grotta de Is Lianas (foto G. Demurtas)

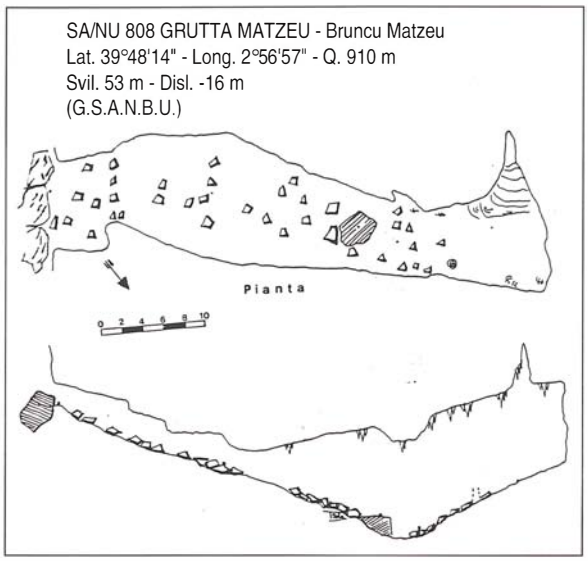
RISORGENTE F.NA TRODORI (SA/NU 730).

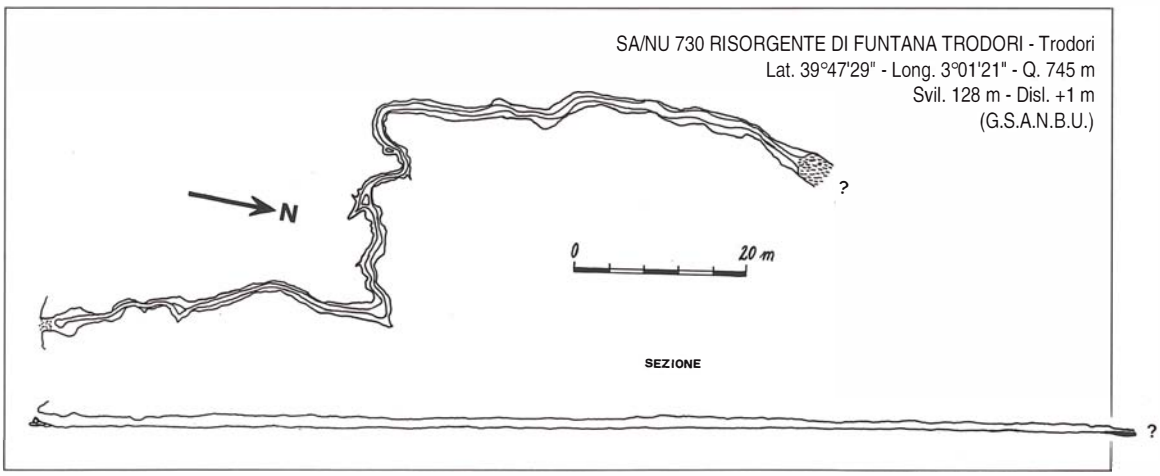
In località Trodori alla base del Tacco di Ulassai si itrova la risorgente di Trodori. Si tratta di una condotta scavata nella roccia carbonatica e percorsa dall'acqua per tutta la sua lunghezza. L'ingresso si trova alla base delle bancate calcaree ed è facilmente raggiungibile da un sentiero che parte da sopra il tacco e lo costeggia in direzione ovest.

Davanti alla grotta è presente un canale scavato dalle acque che fuoriescono dalla medesima in occasione di grosse piene. Invece in condizioni normali le acque sgorgano dall'omonima sorgente situata circa 20 metri più in basso. Entrando nella grotta, infatti, s'incontra dopo pochi metri l'acqua che forma un piccolo laghetto per poi sparire attraverso fessure invisibili. La condotta ha un'altezza di circa un metro, che si mantiene per tutto il percorso. Per 135 metri si può risalire il corso d'acqua senza incontrare diramazioni sino al laghetto finale, dove la volta si abbassa e solo un decimetro di aria lascia intravedere un possibile passaggio. Questo passaggio semi-allagato è stato percorso per circa 40 metri, dopo di che il cunicolo sifona e quindi non è stato possibile proseguire. Il rilievo, a causa dell'acqua, non è stato fatto, ma è comunque previsto un ulteriore tentativo di passare il semi-sifone nel periodo estivo. Nella grotta è chiaramente visibile la stratificazione evidenziata dalla erosione selettiva, che ha creato un profilo trasversale caratteristico. Lungo il percorso si notano anche depositi sabbiosi prodotti dall'erosione del basamento paleozoico scistoso, dimostrando che la grotta si è sviluppata almeno in parte lungo il contatto tra gli strati impermeabili e la roccia carbonatica.

GRUTTA MATZEU (SA/NU 808).

La grotta di Matzeu, o grotta Tisiddu, è stata rilevata dallo Speleo Club di Cagliari molti anni fa. Notate alcune differenze nel rilievo e nei dati catastali abbiamo deciso di aggiornarla. La cavità si trova sul Monte Tisiddu, sul bordo meridionale di Bruncu Matzeu. Per arrivarci si consiglia di salire il Monte Tisiddu dal suo lato orientale, all'altezza della discarica di Ulassai. La grotta si apre a metà altezza del monte ed è seminascosta dalla vegetazione. L'ampio portale d'ingresso conduce nella sala tramite una discenderia di circa 30 metri. Questa è di dimensioni notevoli ma poco concrezionata. A una cinquantina di metri dall'ingresso la grotta si chiude inesorabilmente.





Luchino Chessa

Sorprese di fine anno

Manca un giorno alla fine del 1992 e voglia di andare in grotta ce n'è poca. Ci stiamo organizzando per il superfestone ed il vino sta già scorrendo nelle nostre vene; in effetti una uscitina non ci può che fare bene!

Piove da tre giorni e fino alla settimana scorsa stava nevicando. Ci muoviamo da S. Maria Navarrese sotto la pioggia e, digeriti i pallosissimi tornanti della Orientale Sarda, siamo alle falde di Serra Oseli sopra la mitica Codula di Luna.

Continua a piovere, fa freddo, c'è vento e poca voglia di uscire dalle auto per cambiarci. Aspettiamo al caldo che la situazione migliori, ma passata mezz'ora fuori piove più di prima. Il tempo passa e così preso da un attacco masochistico esco dalla macchina e mi cambio; di li a poco, tra parolaccie ed urla, anche gli altri affrontano il freddo polare di quella mattina e seguono le mie gesta scellerate.

Ci incamminiamo sempre rigorosamente sotto la pioggia e giunti alle pareti di Serra Oseli cerchiamo l'ingresso di Suttaterra de Su Predargiu, una piccola apertura a 4 metri da terra.

Sono almeno quattro anni che non passo da quelle parti e solo dopo qualche decina di minuti riesco a localizzare il punto esatto. Con sorpresa scopro che l'ingresso è completamente cambiato in seguito al crollo di grossi lastroni staccatisi dalla faglia adiacente.

Siamo finalmente in grotta, zuppi ma almeno al caldo. L'acqua sgorga da ogni poro della montagna e Suttaterra così bagnata sembra diversa, più bella ed entusiasmante. Dopo la dovuta visita al ramo dei faentini, dove le pareti interamente tappezzate di aragoniti bianche ogni volta ci mandano in estasi, imbocchiamo la "sala bassa" e scendiamo nelle zone nuove. Lo stillicidio è sempre più abbondante e nella sala "dusciudeu" troviamo un ruscelletto che si perde in un pertugio impraticabile. Superiamo un salto di due metri e siamo nella sala "nonmifriganta". L'abbondante stillicidio, cascatelle e ruscelletti ci accolgono con un fantastico concerto di suoni. E' la prima volta che vediamo la grotta in queste condizioni e l'atmosfera surreale che si è creata ci fa accapponare la pelle.

Perlustrando attentamente la sala ci troviamo in un punto dove le acque si raccolgono in un ruscello di discreta portata, che si butta con cascatelle in un pozzetto di una decina di metri. Sempre più eccitati scendiamo ma, ahimé, sul fondo ci dobbiamo fermare: una maledetta strettoia fa passare l'acqua ma non noi.

Ormai in fase depressiva riusciamo ad intravvedere, attraverso una fessura, un altro pozzetto dove il ruscello continua la sua corsa impetuosa. Fin dalle prime esplorazioni abbiamo considerato questa zona della grotta la più interessante per le possibili vie verso il fantastico collettore del sistema sotterraneo della Codula di Luna. Siamo al contatto con i graniti, ma ogni volta frane e concrezioni ci hanno precluso ogni ulteriore prosecuzione. Così trovare adesso questo nuovo spiraglio riaccende nuovamente l'entusiasmo facendoci sognare. Com'è di regola, non abbiamo al seguito alcuno strumento, martello o simili, per tentare di allargare il passaggio e lasciamo così questo paradiso di suoni con la promessa di tornare al più presto. Proseguiamo allora verso la sala "nonseuscimpru", superando un tortuoso e stretto cunicolo. C'è infatti la possibilità che il ruscello si scarichi nella parte più bassa di questa sala, ma con nostro grosso piacere in quel punto non c'è neanche l'ombra di acqua. Siamo bagnati fradici e rivestiti da uno spesso strato di argilla. L'ambiente è molto bagnato e ventilato, e lentamente il freddo si insinua nelle nostre ossa, decidiamo così di guadagnare l'uscita. Fuori ormai fa buio, c'è freddo e... che combinazione, piove a dirotto. In silenzio scendiamo verso le macchine, con il pensiero ancora perso in quell'ambiente magico.

Bibliografia:

L. Chessa, S. Fercia, A. Tuveri (1987). Suttaterra de su Predargiu, un tesoro nelle viscere della terra. Anthèo n. 3, anno IV, 25-27.

L. Chessa, V. Tuveri, A. Tuveri, S. Fercia (1988). Suttaterra de su Predargiu. Speleologia n. 19, anno IX.

Antonio Trogu

Attività di speleologia urbana nel 1991-1992

La prima uscita di Anthéo nella nuova veste di bollettino offre l'occasione di riassumere i lavori condotti dal Gruppo negli ultimi due anni nel settore della Speleologia Urbana.

Pozzo della Grotta Marcello - Cagliari

Il pozzo, situato in un locale dal quale si dipartono alcune gallerie (Grotta Marcello), è stato esplorato e rilevato nel periodo Gennaio-Febbraio 1991.

Tombe ipogeiche di S. Avendrace - Cagliari

Si tratta di alcune tombe puniche che sono state inglobate nelle fondamenta di una abitazione nel viale S. Avendrace. Per buona parte ancora agibili, sono comunque localmente interessate da crolli. Una delle tombe è tagliata da un cunicolo, parzialmente ostruito, ancora in fase di esplorazione. Il lavoro è condotto in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica.

Cavità di viale Merello - Cagliari

E' stata messa in luce durante lo scavo per le fondamenta di un edificio annesso alla chiesa dell'Annunziata. Parzialmente sventrata durante lo stesso scavo, la cavità era quasi completamente ripiena di terra. Una volta ripulita è stato possibile effettuarne un rilievo solo parziale in quanto una parte era ormai coperta da un pavimento in cemento. Lo scavo è stato diretto dalla Soprintendenza Archeologica.

Acquedotto romano

La scarsa attività registrata in questo settore è da attribuirsi solamente alla perdita di parte delle schede di uscita; in realtà i lavori di ricerca, sia sul terreno che bibliografici, non sono mai stati sospesi. Verso la metà del 1991 è stato localizzato e rilevato un tratto urbano dell'acquedotto, che ha permesso di chiarire alcuni dubbi sia sulla posizione che sulla quota del ramo principale. Nel 1992 ad Elmas, durante alcuni lavori, è stato messo in luce un nuovo tratto ipogeico di acquedotto, situato a monte di quello già noto di Sa Serra (Elmas - CA). I lavori sono condotti in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica.

Pozzo di S. Pancrazio - Cagliari

Questo pozzo pisano è situato sotto la Piazza Indipendenza, nel quartiere Castello. L'imboccatura fu ribassata sotto il piano stradale verso la metà del 1800, al fine di migliorare l'agibilità della sovrastante piazza. Durante i lavori di rifacimento della pavimentazione della piazza ci è stato consentito l'accesso alla galleria che conduce all'imboccatura del pozzo. Questo è stato esplorato e rilevato nel periodo Maggio - Giugno 1992. Rimane da effettuare l'esplorazione della parte sommersa.

Pozzo della chiesa di S. Eulalia - Cagliari

Durante i lavori di deumidificazione della sagrestia, in seguito all'asportazione della pavimentazione, è stato rinvenuto, all'interno della stessa, un pozzo. Questo al momento della sua scoperta era completamente riempito da terra di riporto; inizialmente è stato svuotato per alcuni metri dagli operai della ditta che conduceva i lavori, in seguito lo scavo è stato proseguito dal nostro gruppo su incarico della Soprintendenza Archeologica. Il livello di riempimento attualmente è a circa 15 m di profondità dall'imboccatura (17 m da quella originale), dopo che per motivi di stabilità sono stati asportati i primi due metri del pozzo realizzati in pietrame.

Durante lo svuotamento è stata messa in luce, a circa metà pozzo, una piccola parete in muratura; l'asportazione di questa ci ha permesso di accedere ad una cisterna la cui imboccatura dovrebbe ricadere all'incirca al di sotto dell'altare della chiesa. La cisterna, che è quasi completamente ripiena di detriti, è ancora da esplorare; un suo studio approfondito sarà possibile in concomitanza con eventuali lavori di restauro dell'altare.

Lucerna punica
(foto A. Trogu)

Antonio Trogu e Michele Mascia

La cisterna di via Maddalena 54 a Cagliari

Su incarico del 7/2/1991 da parte della Soprintendenza Archeologica per le Provincie di Cagliari e Oristano abbiamo esplorato e rilevato una cavità sita a Cagliari in via Maddalena 54. I lavori, condotti con la supervisione della dottoressa Donatella Mureddu (Soprintendenza Archeologica), che ha curato l'indagine archeologica dell'area, si sono svolti il 7 e l'11 Febbraio 1991.

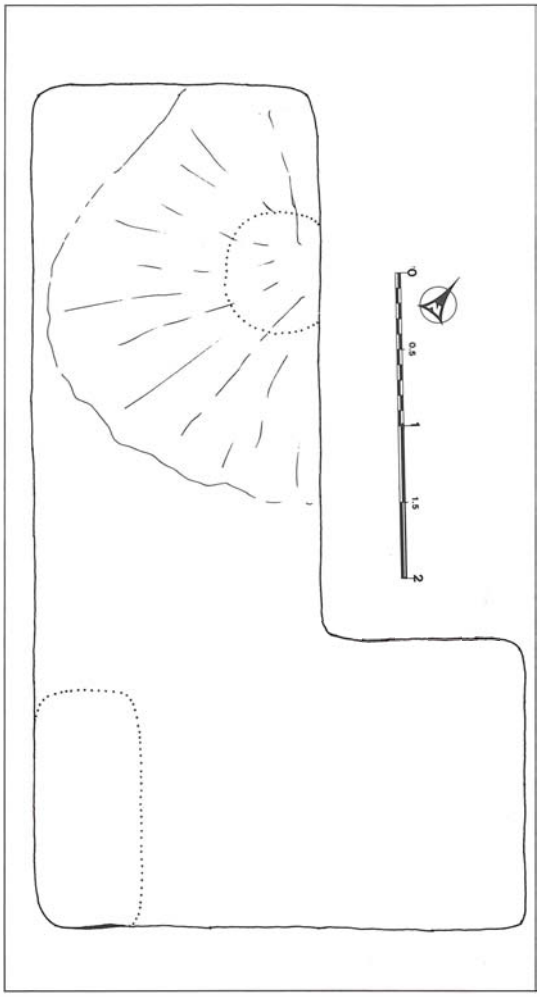
La cavità, risultata una cisterna di raccolta dell'acqua, è situata a circa 8 metri di profondità ed è stata riportata alla luce durante lo scavo per la costruzione di un edificio. L'imboccatura, al di sotto della quale si aprono due canalette di adduzione, è costituita da un unico blocco di calcare alto 45 cm e con un foro del diametro di 32 cm, poggiante su un pozzetto (67x70 cm, profondità 235 cm) che conduce all'interno della cisterna vera e propria. In posizione diametralmente opposta è presente un secondo pozzetto d'ingresso (70x150 cm, altezza 210 cm) chiuso da tre lastre di pietra disposte secondo il lato più corto.

La pianta della cisterna ha forma a "L": il lato maggiore è lungo metri 5,50, largo 1,90 e alto 2,15; le sezioni longitudinale e trasversale sono di forma pressoché rettangolare; il lato minore è lungo 320 cm, largo 190 cm, alto 215 cm, e anche le sezioni di questo sono di forma rettangolare.

Tutta la superficie interna della cisterna è impermeabilizzata con malta disposta su tre strati, la cui granulometria varia dall'esterno verso l'interno: il primo strato è infatti molto fine, mentre quello a contatto con la roccia è più grossolano, con inclusi dell'ordine del mm.

Le condizioni della cisterna sono nel complesso buone, anche se in molti punti manca il rivestimento in malta, lasciando così intravedere la roccia che presenta evidenti segni di scalpellinature.

Alla base del pozzetto di accesso è presente un cumulo di detriti, alto circa un metro, attribuibile a una fase di abbandono della cisterna. Al di sotto dell'accumulo si trova uno strato alto circa 10 cm, relativo alla fase di utilizzo.

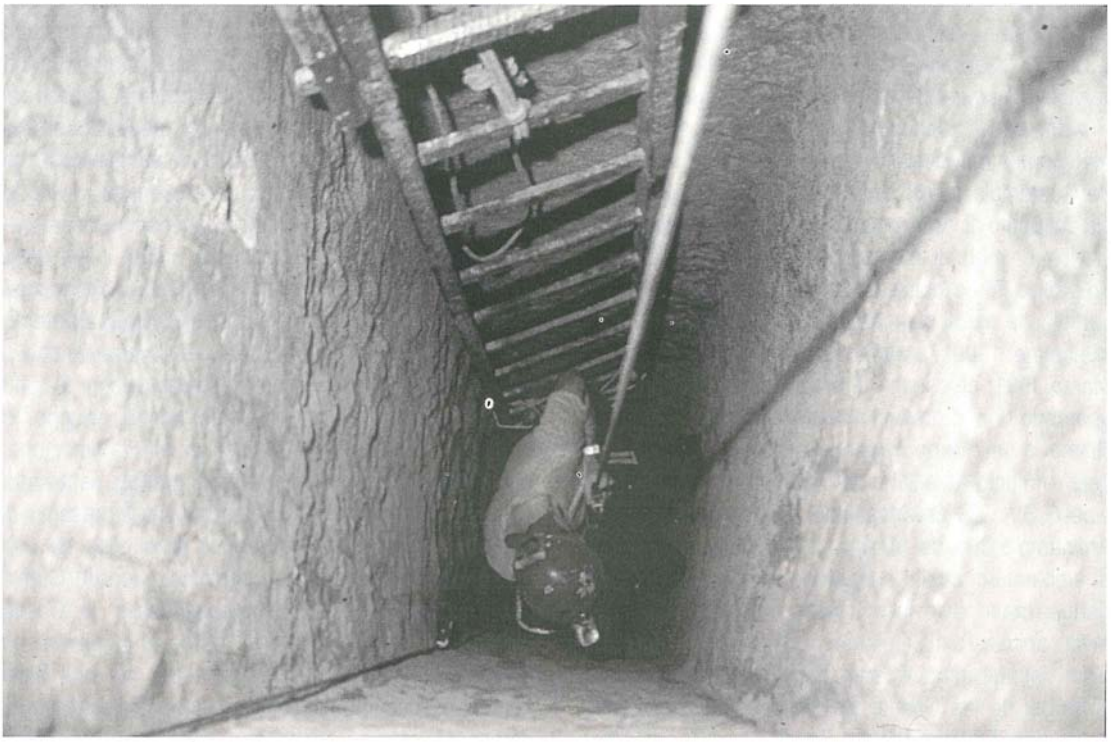


Scheda tecnica:

Cisterna di via Maddalena
CAGLIARI, via Maddalena 54
Sviluppo: 13,20 m
Dislivello: -5,50 m
Rilevata da: Barbara Mascia, Gabriela Pani, Antonio Trogu del G.S.A.G.S.

Dott.ssa Donatella Mureddu *

L'area archeologica di Sant'Eulalia



La chiesa di S. Eulalia, a Cagliari, conserva un tesoro di pregevoli argenti per la cui esposizione è in corso di realizzazione un museo parrocchiale, ricavato dalla ristrutturazione dei locali della vecchia sacrestia. Nel corso di questi lavori l'asportazione del pavimento ha posto in luce antiche strutture, oggetto di indagine da parte della Soprintendenza Archeologica con la collaborazione volontaria del Gruppo Speleo-Archeologico Giovanni Spano.

La ricerca ha evidenziato un pozzo costruito in diverse fasi, la più antica delle quali, di epoca romana, è coeva ad una strada lastricata fiancheggiata da due edifici. Il prosieguo dello scavo, tuttora in corso, consentirà un'interpretazione delle preesistenze rinvenute in rapporto al tessuto urbano circostante in cui è da segnalare la vicinanza delle antiche strutture portuali.

L'insediamento era coperto da strati di deposito sovrapposti, dopo il suo abbandono, in epoche successive. In particolare risalgono al VI sec. d.C. strati pertinenti ad una discarica in cui abbondano resti di pasto, di stoviglie da cucina e da mensa, e di lucerne. Tra queste ultime alcune, decorate con simboli della prima cristianità, sono forse da porre in relazione con un antico luogo di culto.

A scavi ultimati si prevede l'apertura al pubblico dell'area archeologica, ubicata al di sotto dei locali del nuovo museo.

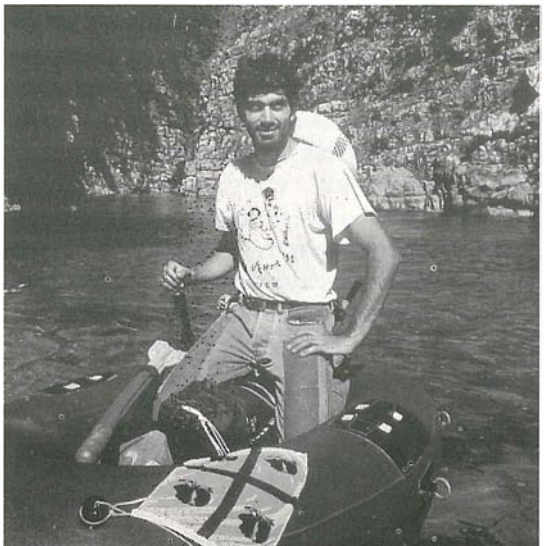
* Soprintendenza Archeologica di Cagliari e Oristano

Stefano Calabrò

Spedizione Rio La Venta 1991, Chiapas - Mexico

Per la prima volta il G.S.A.G.S. sposta la sua attività su calcari lontani, ricchi di spettacolari formazioni carsiche e di una lussureggiante vegetazione. Siamo circa 7 paralleli più a sud del Tropico del Cancro, tra il 16° e il 17°, e vicini al 94° meridiano: nel Chiapas. Lo stato più meridionale del Messico, confinante con la repubblica del Guatemala; fra i 32 stati messicani è uno dei più ricchi sia dal punto di vista naturalistico che dal punto di vista storico. La meta di questa spedizione è il Rio La Venta, un grosso fiume incassato nella roccia calcarea dentro vertiginose pareti bianche, già attraversato dagli amici romani nel 1990. La partenza è prevista per la fine del Marzo 1991; cerchiamo di organizzare tutto al meglio sperando di non doverci imbattere in troppi imprevisti. Siamo in sei: Mario Pappacoda del CSC, per noi "El Jefe", Antonio Autelitano dell'ASI, Sergio Soro del CAI, e del G.S.A.G.S. Gavino Meloni, Emanuele Aresu ed io. Arriviamo a Città del Messico il 28 di Marzo, cerchiamo di ambientarci subito superando rapidamente l'effetto del fuso orario, e via per il Chiapas, un'ora di volo e siamo nella capitale Tuxtla Gutierrez. La base per risolvere gli ultimi dettagli prima di partire per il Rio La Venta sarà S. Cristobal de las Casas, visto l'appoggio dell'agenzia dell'amico di Mario, "Viajes Pakal". Si parte, un lungo avvicinamento con un pulmino sino alla cascata de "El Aguacero", da qui si intravedono le prime pareti del Rio La Venta. Un'esperienza bellissima, ricca di forti emozioni, ci aspetta dentro questa gola; scendiamo la lunga scalinata che ci porta alla cascata: ci siamo, adesso col nostro zaino dobbiamo arrivare sino al lago Malpaso che vedremo tra circa 10 giorni. Stabiliamo come regola che le pause saranno dettate solo dalle eventuali cavità da esplorare e dal campo di fine giornata dove consumeremo il nostro "pastone" quotidiano. I ritmi infatti sono questi, l'unico inconveniente e non piccolo, visto lo scopo della nostra spedizione, è la scarsa autonomia all'interno del canyon, con un conseguente acceleramento che ci limita notevolmente le ricerche speleologiche. In tutto abbiamo rilevato cinque grotte dal ridotto sviluppo, in quanto occluse da detriti organici di difficile rimozione, portati dalle piene del fiume. La più grande, battezzata come la "Cueva de los murcielagos" vista la presenza di numerosi pipistrelli (murcielago = pipistrello), ha uno sviluppo di circa 85 m, le altre, più piccole, sono la "Cueva del agua que canta", la "Risorgenza fossile", la "Cueva de la lluvia" e la "Risorgenza fossile al guajadero de Josme". Tutta la discesa è stata per noi una bella esperienza documentata da varie fotografie e dalla telecamera di Mario Pappacoda; un bellissimo trekking durato 10 giorni.. I risultati dal punto di vista speleologico si possono definire insoddisfacenti ma incoraggianti se consideriamo la voglia che abbiamo adesso di tornare in Messico, regione dalle grosse potenzialità ancora da valutare con attenzione. La speranza di effettuare nuove e fruttuose esplorazioni è forte e adesso ancora di più vista la nascita della nuova sede del G.S.A.G.S in Messico che già ha in programma un grosso lavoro di ricerche nella selva de "El Ocote" (Chiapas) per l'Aprile del 1993.

Spedizione Rio La Venta '91 (foto S. Calabrò)



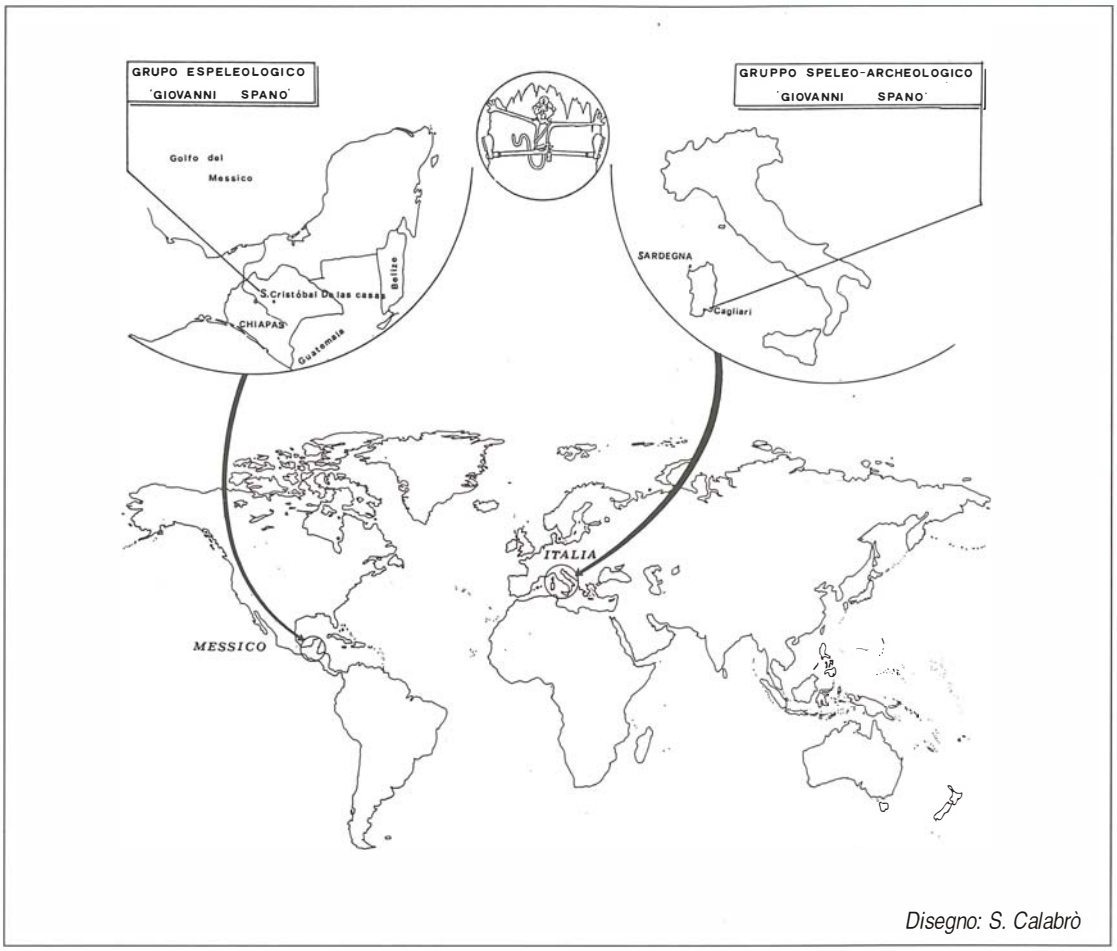
Riferimenti bibliografici:

T. Bernabei (1990) - Il fiume del vento. Speleologia, 23, 7-12.

M. Pappacoda (1992) - Spedizione rio La Venta 1991. Speleologia, 26, 73-75.

Stefano Calabrò

Nasce una nuova sede dello "Spano"... in Messico!



Disegno: S. Calabrò

Mi trovo in Messico, a diverse migliaia di Km dalla bellissima Sardegna, e dai miei amici del G.S.A.G.S.; e ne sento molto la mancanza. Nonostante questo sia un ambiente fantastico dove si vive molto bene c'è sempre qualche neo che disturba; è da giugno '92 che non entro in grotta, la mia attrezzatura speleo è ormai diventata un ornamento per la mia piccola stanza, e non sopporto l'idea di vivere in uno splendido territorio carsico senza poter continuare l'attività speleologica. Inizio a valutare le diverse possibilità di avviare un gruppo, molte persone mi scoraggiano dicendo che "los coletos" (abitanti di S. Cristòbal) sono molto poltroni nell'iniziare una nuova attività di cui non hanno mai sentito niente. Il mio carissimo amico Tito, italiano che vive già da 13 anni in Messico, mi dice che non devo arrendermi, qualche possibilità dovrà pur esserci considerando anche tutta la voglia che ho di iniziare. E' vero, se ci si impegna in qualcosa in cui si crede tanto si otterranno sicuramente

dei risultati, in ogni caso validi. Incontro Hector, trentatreenne, responsabile della riserva naturale del "Huitepec", della associazione "Pro natura"; ragazzo molto attivo e semplice, di fronte ad un caffè inizio a parlare della speleologia senza fare nessun accenno a quelli che sono i miei programmi; rimane ad ascoltarmi molto interessato nonostante il mio spagnolo "porcellino". Sono stato alcune volte dentro le grotte, mi racconta Hector, con tanto entusiasmo ma poca attrezzatura, mi piacerebbe tornarci con più sicurezza e maggiori conoscenze, perché non andiamo insieme? Io purtroppo ho solo il mio equipaggiamento personale, ma nemmeno uno spit e due metri di corda, penso che se cerchiamo altre persone come noi ed eventualmente alcuni finanziamenti avremo la possibilità di fare un piccolo gruppo ed iniziare alcune ricerche nella zona di Chiapas, meta di molte spedizioni di gruppi a livello internazionale.

Andiamo di volata con la sua Renault spompata al CIES (Centro di Investigazione Ecologica del Sud-Est), qui ci sono alcuni suoi amici che potrebbero essere interessati all'argomento. Il primo incontro è con Toño, biologo, ricercatore specializzato sugli anfibi e rettili del Chiapas e professore della Università di Tuxtla Gutierrez; è molto interessato dalla proposta; è proprio quello che manca qua dentro, commenta con un gran sorriso, tutti i colleghi che fanno lavori di campo hanno bisogno di essere completati con tecniche speleologiche, spargo la voce per sentire cosa si può fare, ci vediamo domani pomeriggio.

Sono già molto felice, vedo qualcosa all'orizzonte. Ci riuniamo nella sala riunioni del CIES, siamo in 15, tutti ricercatori specializzati in settori differenti, Toño, Hector, Eduardo direttore del IHN (Istituto di Storia Naturale) nonché specialista di piccoli mammiferi, tra i quali i chirotteri; Susanna, botanica, grande conoscitrice della selva chiapaneca, Romeo, ornitologo e direttore di Ecosfera, Rafael e Orazio, tesisti ricercatori specializzati nei rettili, Hector G., amministratore di Ecosfera e altri professionisti. Tutti molto entusiasti della nuova proposta arrivata, analizziamo gli ostacoli e arriviamo subito all'attrezzatura; questo è un grosso problema che si può risolvere, aggiunge Toño molto fiducioso, in ogni caso dobbiamo fondare un gruppo che indipendentemente dal numero degli iscritti deve avere una forma sicura e corretta, serve uno statuto, un nome e delle persone in particolare che svolgano determinate funzioni. Tutto questo mi piace, vanno veloci, sicuri di quello che vogliono, fanno quasi tutto loro fidandosi molto dell'aiuto che

Rovine Maya «Palenque», Chiapas (foto S. Calabrò)

posso apportare io. Mentre discutiamo le varie problematiche economiche della situazione; una idea molto simpatica mi viene alla "cabeza": perché non fondiamo la succursale messicana del G.S.A.G.S di Cagliari? La mia proposta viene accettata da tutti con molto interesse: nasce così il "Grupo Espeleologico 'Giovanni Spano' - S. Cristobal de las Casas". Il lavoro della nuova formazione per ora è limitato alle esercitazioni, iniziate nella palestra naturale chiamata "El Arcotete" a pochi minuti dalla città. Vista la grande professionalità dei membri contiamo di iniziare rapidamente le ricerche speleologiche collegate a quelle che sono le loro attività. E' prevista per il 24 Aprile del 1993 una spedizione consistente nell'avvicinamento e discesa di due grosse doline nella selva (foresta tropicale) de "El Ocote" con l'aiuto dei ragazzi della sede di Cagliari.

L'indirizzo:

GRUPO ESPELEOLOGICO "GIOVANNI SPANO"
c/o Antonio Muñoz
CIES - ECOSFERA
Apartado Postal 219
S.CRISTOBAL DE LAS CASAS
CHIAPAS - MEXICO

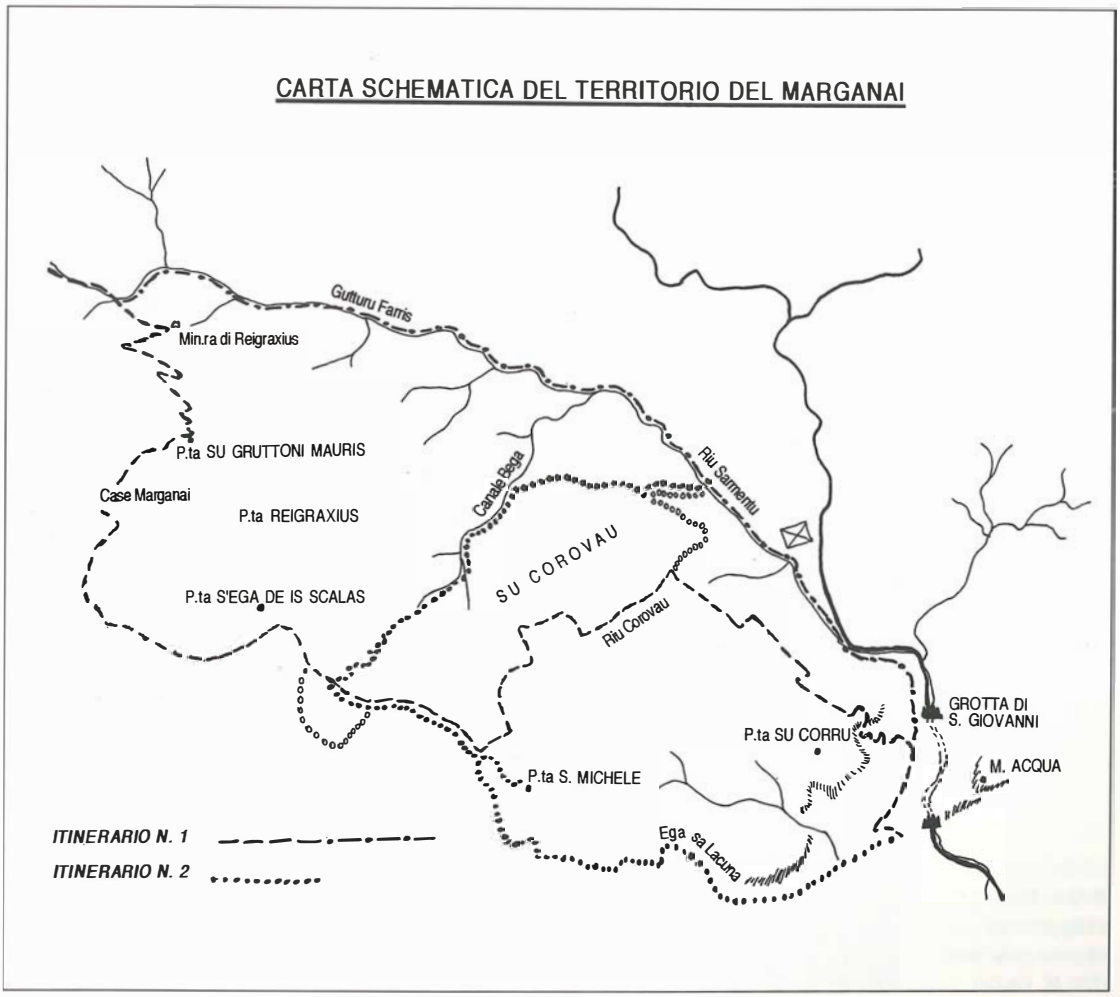
Stefano Calabrò
Calle Sonora # 1
Barrio S.Ramon C.P. 29240
S.CRISTOBAL DE LAS CASAS
CHIAPAS - MEXICO

Mattia Vacca

Escursionismo nel massiccio del Marganai

Il Monte Marganai costituisce una vasta area carsica dell'Iglesiente nella Sardegna Sud Occidentale. Si tratta di una delle più antiche terre emerse del continente europeo, con un'età stimata di circa mezzo miliardo di anni, che la rende un interessante territorio di studio soprattutto per i geologi. L'interesse è inoltre accresciuto dalla presenza di giacimenti minerari di notevole importanza economica e da una grande varietà di minerali rari, che ha portato, sin da tempi storici, ad un sistematico sfruttamento del sottosuolo, rendendo la zona famosa in tutto il mondo. Purtroppo di recente il settore minerario mostra dei preoccupanti segnali di crisi, gettando lo spettro della disoccupazione su tante famiglie.

Ma le miniere non sono le uniche cavità presenti in



queste montagne, anzi. sono centinaia infatti le grotte che si aprono su questo massiccio calcareo, frequentatissimo dagli speleologi isolani. Alcune di queste sono molto famose, come quella di San Giovanni presso Domusnovas, una grande galleria naturale che trafora per intero una montagna e che è (aimè) percorribile in automobile, o quella di Santa Barbara ricca di antichissime quanto stupefacenti concrezioni e cristallizzazioni. Esse formano nell'insieme un fitto reticolo sotterraneo che spesso interseca quello artificiale delle miniere e che offre sempre nuove possibilità di scoperte.

Ma dimentichiamo per una volta il mondo sotterraneo, il fango, le strettoie, la puzza di acetilene, le corde da lavare e andiamo a vedere cosa c'è *sopra* la montagna. Scopriamo insieme i numerosi sentieri lasciatici in eredità dai carbonai, le piste di penetrazione forestale, le vecchie strade minerarie che si snodano per chilometri, dalle valli boscose sino alle cime più alte, e godiamoci una volta tanto una bella camminata all'aria aperta!

Entrambi gli itinerari descritti prendono il via dal paese di Domusnovas, in prossimità delle grotte di San Giovanni e si svolgono per lo più all'interno dell'area dell'Azienda Foreste Demaniali della Sardegna. Inoltre c'è da dire che da qualche tempo a questa parte diversi itinerari sono stati segnati con segnavia in vernice per opera di Roberto Cortis (della commissione sentieri del CAI di Cagliari) e di alcuni volenterosi amici che hanno reso ancora più semplici e gradevoli le escursioni su questi monti.

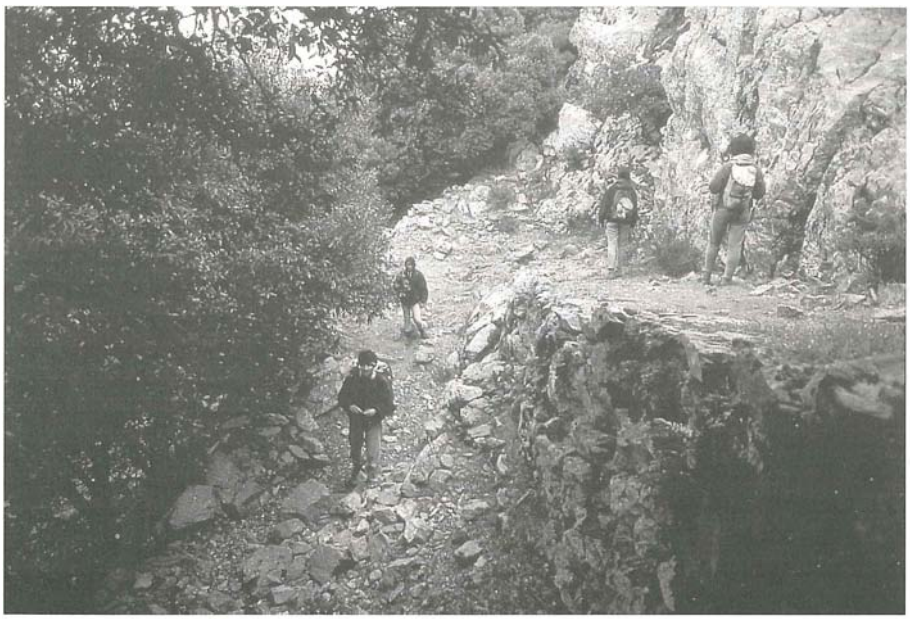
Itinerario n. 1

S. GIOVANNI - REIGRAXIUS - GUTTURU FARRIS
Difficoltà: E
Dislivello: 700 m
Tempo: 6h30min/7h
Segnavia: bianco/rosso all'andata e arancio al ritorno
Cartografia: IGM 225 III S.E. San Giovanni

Accesso: si percorre la S.S. 130 sino al paese di Domusnovas e qui si seguono i cartelli per la grotta di San Giovanni, a Nord dell'abitato; di fronte alla grotta c'è un ampio parcheggio per lasciare l'auto.

Particolarità: un lungo percorso ad anello che si addentra nella foresta di Marganai e porta a contatto di antichi resti minerari.

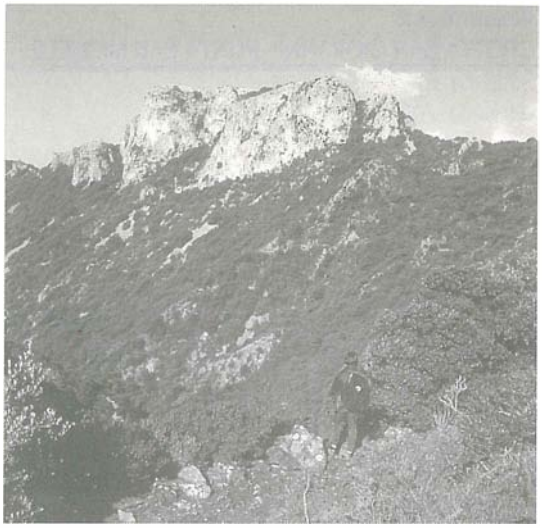
Descrizione: si attraversa un ponticello sul fiume che fuoriesce dalla grotta di San Giovanni e ci si dirige verso una piccola chiesetta circondata da splendidi alberi d'olivo, coi loro rami contorti e all'apparenza sofferenti. Si incontrano i segnavia che conducono su una stradina che piega subito a destra ed incrocia due bivi ai quali si mantiene la destra. Ad un altro bivio a Y si svolta a sinistra, abbandonando la sterrata e proseguendo su una vecchia mulattiera di carbonai che sale a zig zag sotto il bosco. Terminata la salita (35 min) si raggiunge un cocuzzolo molto panoramico con ottima vista sul Monte Acqua, al cui interno è formata la grotta di San Giovanni. Si prosegue ora in piano, in una zona dominata da bassa vegetazione arbustiva, aggirando la Punta Su



Lunghi tratti degli itinerari descritti si sviluppano su vecchie mulattiere (foto M. Vacca)

Corru per affacciarsi sul versante Nord della stessa, ove la vista spazia sulla vallata sottostante. In prossimità di una miniera abbandonata, si attraversa una recinzione entrando in una zona a bosco molto fitto, sotto il quale il sentiero forma quasi un tunnel. Ci si trova ora all'interno della zona gestita dall'Azienda Foreste Demaniali. Dopo alcuni saliscendi si raggiunge una piccola radura attraversata da una sterrata (35 min), con segnavia di colore giallo che costituisce una scorciatoia verso valle. La si attraversa proseguendo il cammino su un sottile sentiero che percorre il fondo dell'asciutto Rio Corovau, a tratti invaso dalla vegetazione che rende ancora più faticosa la ripida salita. Per fortuna varie piazzole di carbonai offrono dei provvidenziali punti di riposo e... abbeveraggio. I tratti lungo sentieri si alternano a quelli su mulattiera, rimanendo per lo più sotto il fitto bosco. Ad un certo punto (40 min) è necessario abbandonare la mulattiera per seguire un più esile sentiero sulla destra, il cui imbocco non è ben segnalato dai bolli di vernice (del resto proseguendo diritti ci si ritroverebbe ben presto nel fitto bosco senza più alcun segnavia). Dopo un ultimo tratto di salita si raggiunge una sterrata (30 min) che conduce a sinistra sulla Punta di San Michele, ottimo punto panoramico.

D'ora in avanti l'itinerario si svolge prevalentemente in discesa. Si percorre dunque la sterrata verso destra sino ad incontrare sulla sinistra un'altra strada con dei segnavia di vernice azzurri: si tratta di una diversione panoramica che allunga di poco il percorso, consentendo però un'ottima vista d'infilata sulla catena del Marganai. In corrispondenza di un piccolo spazio si abbandona la strada per proseguire lungo un sentiero che attraversa una zona di taglio, dove sono evidenti i segni del lavoro dei forestali. Si reincrocia varie volte la strada sterrata e con un ultimo breve tratto in salita si raggiungono infine le "Case Marganai" (1h30min), sede della caserma dei forestali nella quale si trova un piccolo eliporto, attivo soprattutto in estate nella lotta agli incendi. In questa zona si notano vari sprofondamenti del terreno, per lo più di origine carsica, altrimenti dovuti alla passata attività mineraria che ha lasciato i segni di vari saggi. Oltrepassata la caserma si attraversa una piccola radura e si segue una mulattiera che costeggia una recinzione metallica affacciandosi sul versante Nord della Punta Su Gruttoni Mauris. Si incomincia dunque la discesa verso valle lungo una bellissima mulattiera caratterizzata da strettissimi tornanti sorretti da mura di contenimento. Il panorama assume un aspetto primordiale, con ombrose



Panoramica della Punta Manna di Pubusinu (foto M. Vacca)

valli boscose racchiuse tra verticali pareti, e qua e là gli spettri di antiche miniere non più produttive. Alla base di una parete (25min) troviamo i primi resti dell'antico villaggio minerario di. Reigraxius: in particolare spicca una cisterna scavata nella roccia alla quale si accede tramite una breve galleria. Poco più in basso si trovano numerose fatiscenti costruzioni e oscuri ingressi di miniera. Si raggiungono dunque delle costruzioni minerarie più recenti, anch'esse ormai abbandonate, e si prosegue sino a raggiungere la base di un grosso cumulo detritico sottostante (30min). ci si addentra di poco tra gli alberi verso destra, portandosi sul fondo del Gutturu Farris (gutturu = gola), dove dei segnavia arancioni ci indicano la via del ritorno. Qui il bosco è costituito da sottili e alti lecci, spesso invasi dai rovi e da altre specie vegetali lianose. Si procede a lungo tra paretine rocciose che a momenti si avvicinano l'un l'altra, in una sensazione di completo isolamento. Superata una capanna di cacciatori però il sentiero si trasforma in strada sterrata, percorribile dai mezzi a motore.

Si prosegue ora sul fondo valle sino a raggiungere (1h20min) le pareti arancioni di Punta S'Arcareddu, frequentate dai climbers. Si evita la strada asfaltata risalendo sulla destra una mulattiera sul cui antico selciato sono ancora visibili le tracce delle ruote dei carri che, trainati dai muli, trasportavano circa un secolo fa quintali e quintali di carbone. Superato un ultimo dosso ci si ricollega infine al sentiero d'andata nei pressi della chiesetta (20min).

Itinerario n. 2
GROTTA SAN GIOVANNI - PUNTA SAN MICHELE
Difficoltà: E
Dislivello: 700m
Tempo: 4h
Segnavia: NO (si incontrano quelli di altri sentieri)
Cartografia: IGM 225 III S.E. San Giovanni

Accesso: come itinerario precedente.

Particolarità: un percorso ad anello che unisce le meraviglie della grotta di San giovanni al panorama godibile della Punta San Michele.

Descrizione: muniti di torce, le più potenti possibile, si attraversa la maestosa grotta di San Giovanni che trafora letteralmente il Monte Acqua da Nord verso Sud, una delle pochissime grotte percorribili in automobile conosciute al mondo. Ma è sicuramente meglio percorrerla a piedi esplorando col fascio di luce le sue meraviglie. Poco dopo l'ingresso si notano sulla destra i resti di un imponente muro megalitico di epoca nuragica che serviva a controllare l'accesso da e per la pianura attraverso la galleria naturale che costituiva quindi un vero punto strategico. A metà circa del percorso si apre, sulla sinistra del senso di marcia una stretta galleria secondaria chiamata "Su Stampu de Pireddu" (letteralmente: "Il Buco di Pireddu") dal nome di un bandito che vi aveva trovato rifugio nel secolo scorso. Di particolare interesse è inoltre la presenza lungo il percorso di numerose vasche concrezionali (chiamate vasche di San Canziano) che assumono qui dimensioni veramente notevoli.

Usciti dalla grotta (15min) si prosegue sulla strada asfaltata sino ad una curva, giunti alla quale si prosegue, a sinistra, su una strada a fondo naturale segnata da quadrati di vernice arancioni. Superati alcuni capannoni abbandonati si raggiunge un piccolo spiazzo alla cui sinistra un'altra sterrata, chiusa al traffico da una sbarra e segnata da segnavia gialli, si addentra nel bosco (20min). Si percorre questa stradina superando alcuni tornanti e delle rovine di miniera per poi imboccare un sentiero che si apre evidente sulla destra e che si addentra ancor più nella vegetazione conducendo ad una zona di taglio (15min); qui si risale il fianco della collina raggiungendo una selletta oltre la quale si intravede una nuova stradina in lieve discesa: la si segue giungendo in breve sul fondo di una piccola valle, il Canale Bega. Si procede ora sul fondo del canale sino ad una biforcazione della strada, alla quale si mantiene la destra; poco oltre la strada scompare, sostituita da una antica mulattiera dei carbonai che mostra tutti i segni dell'abbandono: a momenti questa sembra sparire, ma fatti pochi passi la si ritrova, tradita dalla presenza del classico muretto di contenimento. Qui il bosco è particolarmente fitto, e sui lecci e sui corbezzoli si attaccano muschi, licheni e varie piante rampicanti lianose che rendono un po' faticoso il cammino.

Si raggiungono dunque i ruderi di una costruzione (45min) di fronte alla quale si attraversa un'altra mulattiera, proseguendo il cammino sempre sul fondo del Canale Bega. La salita si fa via via più ripida; si raggiunge dunque uno spuntone roccioso sul quale si può fare una sosta, vista anche la sua posizione panoramica: sulla sinistra si ha infatti una buona vista della pareti del Monte Reigraxius. Finalmente termina la salita e percorse ancora poche centinaia di metri si raggiunge una sterrata; si procede verso sinistra sino a raggiungere la Punta San Michele (906 metri, 50min), dalla quale la vista spazia sul massiccio del Monte Linas e sulla zona di Oridda verso Nord e sulla valle del Cixerri ed il Sulcis verso Sud. Peccato che la presenza di numerose antenne deturpi un po' l'aspetto di questa massiccia montagna (attenzione: è pericoloso per la salute stazionare troppo vicino alle antenne). Ci si mette in cammino percorrendo a ritroso un tratto della sterrata: al termine della discesa e prima della salita, sul lato destro della strada si trova un inghiottitoio, mentre a sinistra si diparte un sentiero che aggira la Punta San Michele. Lo si segue evitando ogni diramazione, in leggera discesa, sino ad incontrare una rete di recinzione, che presenta però un passaggio a misura d'uomo. Il panorama continua ad essere appagante. Aggirate delle rocce emergenti si prosegue in direzione di un palo dell'ENEL dove la mulattiera è sostituita da una sterrata, aperta anche al traffico motorizzato (40min). La sterrata costeggia una vasta spaccatura nel terreno e varie miniere non più produttive, sfruttate ora dalle compagnie di cacciatori per i loro banchetti domenicali.

Questo versante della montagna è purtroppo in parte deturpato dalle numerose opere minerarie abbandonate ed è inoltre più povero di vegetazione. Dopo una lunga discesa si raggiunge una selletta (35min) dove troviamo una bella quercia da sughero. Si riprende il cammino imboccando il sentiero che sulla sinistra si getta nel Canale s'Ega sa Lacuna, nuovamente immersi nella vegetazione. Lungo il sentiero si incontrano i ruderi di un antico forno per la produzione della calce, per giungere poco dopo (20min) al punto di partenza.

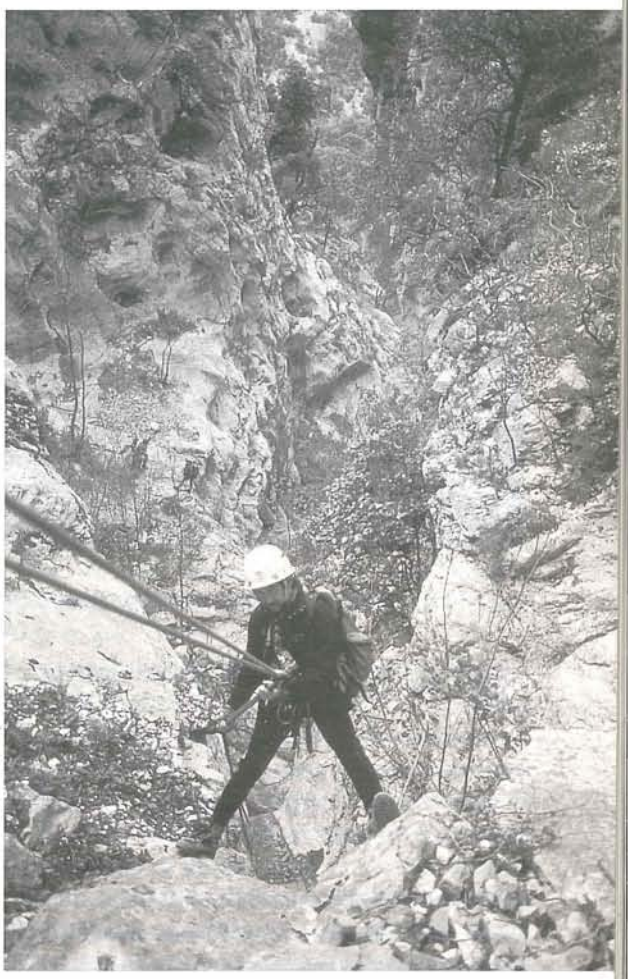
Emanuele Aresu

La pratica del torrentismo

La pratica del torrentismo consiste nel percorrere una gola lungo il torrente che l'ha scavata, attraverso percorsi più difficoltosi di un normale trekking.

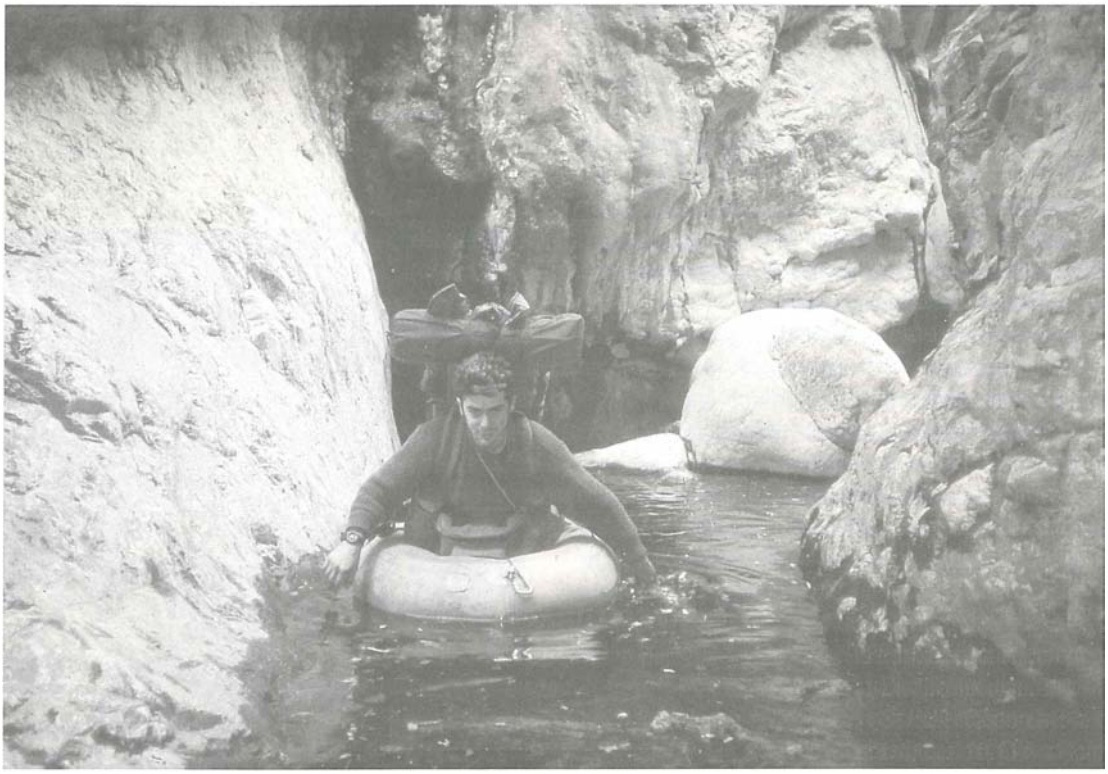
Il percorso classico che si snoda in genere all'interno di una gola incassata tra ripide pareti rocciose, ed è caratterizzato dalla presenza di dislivelli (salti) da superare discendendoli con la tecnica della corda doppia con discensore ad otto ed imbragatura da roccia. La discesa è sicuramente molto emozionante ed intensa grazie anche alla vicinanza dell'acqua – quando c'è! – che regala una serie di sensazioni affascinanti che un percorso classico di montagna spesso non può dare. La nostra regione, sottoposta alla pressione di un crescente impatto antropico il cui maggiore impulso è dato dalla speculazione turistica, presenta ormai molte aree irrimediabilmente rovinate dall'uso indiscriminato che l'uomo fa del territorio. Le gole e le forre, generalmente situate in zone impervie e di difficile accesso, sono i luoghi dove andare a cercare gli angoli di natura ancora incontaminata. Qui le caratteristiche del terreno estremamente aspre, che spesso tendono questi luoghi difficilmente raggiungibili senza l'ausilio di tecniche alpinistiche, hanno consentito il mantenimento di un'integrità ambientale ormai impossibile da ritrovare altrove. A tutto ciò si aggiunge il fascino dell'esplorazione, dato dal non sapere cosa ci si aspetta dopo la prossima ansa del torrente. Questa sensazione, non descrivibile e non razionalizzabile, è simile a quella che provano gli speleologi nell'esplorare una nuova grotta.

Capita infatti molto spesso che non si sappia realmente nulla delle difficoltà cui si va incontro se non qualche vaga descrizione (non sempre esatta) fatta da chi ci ha preceduto, o quel poco che si può conoscere della gola per averla vista dall'alto delle sue pareti strapiombanti. Basti pensare che il più delle volte la base di partenza per un'esplorazione in forra è la sola cartina topografica dell'I.G.M. in scala 1:25.000, nella quale spesso le uniche informazioni ricavabili sono, oltre al punto di attacco e di uscita della gola, il dislivello complessivo – e quindi la pendenza – che si deve superare, ma senza avere la più pallida idea di cosa si incontrerà strada facendo.



Discesa in cordadoppia nel Bacu Esone (foto M. G. Atzori)

E così la discesa acquista un sapore di avventura: nell'avanzare si deve trovare il modo migliore per superare gli ostacoli che si incontreranno via via, siano essi una grossa pozza d'acqua, un salto su roccia o su una cascata che precipita in un lago cristallino. Spesso ci



Progressione con il canottino nelle Gole del Rio Flumineddu (foto C. Conca)

capiterà di procedere tra massi levigati dall'acqua, in genere umidi e quindi resi ancor più scivolosi, indossando una muta sub e gli scarponi da trekking, spesso con uno zaino in spalla oltre ai 50 o più metri di corda indispensabile per superare i salti. È utile inoltre saper nuotare e non temere l'acqua fredda: a volte sarà necessario portare con se un canotto (in alternativa alla muta), che permette di superare pozze d'acqua o veri e propri laghetti di discrete dimensioni, che rappresentano talvolta punti critici da attraversare, per il freddo e per la minore galleggiabilità in acqua dolce, trasportando anche l'attrezzatura che dobbiamo portare appresso – martello, piantaspit, chiodi da roccia, corde, moschettoni ecc. – senza correre il rischio che finisca in fondo ad un lago. Solo l'esperienza dovuta alla pratica ha permesso di risolvere situazioni critiche che potevano concludersi con la necessità di chiamare i soccorsi. Non bisogna infatti dimenticare che una volta che si è superato anche un solo salto in genere non è più possibile tornare indietro, ma bisogna per forza proseguire nella discesa se non si vuole rimanere bloccati.

Malgrado sia quindi abbastanza impegnativo, il torrentismo, una volta apprese le tecniche fondamentali sull'uso delle corde e degli ancoraggi, non presenta particolari difficoltà ed è praticabile da chiunque abbia una buona dimestichezza su percorsi accidentati.

Per chi inizia le escursioni più semplici potranno svolgersi su torrenti con modeste pendenze, dove ci sia sempre la possibilità di evitare le difficoltà. Escursioni di questo tipo sono sicuramente gratificanti data la bellezza dei luoghi che si incontrano; ma per chi già possiede una certa pratica di roccia l'ambiente in cui immergersi sono gole, forre e canyons a forte pendenza, con frequenti e alti salti da superare.

Il rischio e la fatica verranno appagati sicuramente dalle emozioni che ogni gola dimenticata può riservare con i suoi paesaggi ancora selvaggi e incontaminati di insuperabile bellezza.

Franco Scasseddu, Emanuele Aresu, Antonio Trogu

Attività della scuola speleologica del Gruppo

Villagreca: esercitazione d'armo in parete (foto C. Conca)

Il nostro gruppo, iscritto alla S.S.I. e socio fondatore della Federazione Speleologica Sarda, è giunto al 16° anno di attività e, come tradizione da dieci anni a questa parte, anche nel biennio 91/92 la nostra scuola ha organizzato due corsi di introduzione alla speleologia più uno regionale di secondo livello. I vantaggi nell'organizzare corsi sono notevoli, lo scopo principale, è dare agli allievi le più importanti nozioni di base dell'attività speleologica ma soprattutto stimolare all'approfondimento successivo di questa disciplina. In questi anni abbiamo cercato di migliorare costantemente la qualità dei corsi e anno dopo anno crediamo di essere riusciti a far conoscere ad un sempre maggior numero di persone l'importanza dell'ambiente ipogeo e della sua salvaguardia.

CORSO PRIMO LIVELLO 91

Reduci dal corso del 1990, con 36 allievi, abbiamo avuto una pausa di riflessione e di riposo. Nel 91 si sono iscritti 17 allievi di cui 4 donne e 13 uomini. Alla fine si sono iscritti 6 allievi di cui 4 partecipano ancora alle attività del gruppo.

Programma
14.10 Introduzione (G. Meloni)
16.10 I materiali speleologici (F. Scasseddu)
19.10S. Elia - Primaprovatecnica
20.10 Grotta di S. Pietro - Fluminimaggiore (CA)
21.10 Le tecniche di esplorazione I (C. Conca)
23.10 Fenomeni carsici di superficie (L. Bianco)
26.10 S. Elia - Seconda prova tecnica
27.10 Grotta di Sa Crovassa - Domusnovas (CA)
28.10 Le tecniche di esplorazione II (C. Conca)
30.10 Fenomeni carsici di profondità (D. Vacca)
02.11 Terza prova tecnica
03.11 Grotta "Su Marmu" - Gairo Taquisara (NU)
04.11 Pronto soccorso/prevenzione incidenti (L.Chessa)
06.11 Biospeleologia (G. Marini)
09.11 S. Elia - Quarta prova tecnica
10.11 Grotta della Cava Romama - Nuxis (CA)
11.11 Degrado e tutela aree carsiche (J. De Waele)
13.11 La fotografia in grotta (M. Vacca)
16.11 S. Elia - Quinta prova tecnica
17.11 Grotta di S'Oghittu - Fluminimaggiore (CA)
18.11 Rilievo e localizzazione delle grotte (G. Sanna)
20.11 Speleo-archeologia (F. Manconi)
23.11 Sesta prova tecnica
24.11 Grotta di Su Bentu - Oliena (NU)
25.11 Speleologia urbana (A. Trogu)

Istruttori tecnici e teorici: Bianco Luigi, Chessa Luchino, Conca Corrado, Marini Giancarlo, Meloni Gavino, Sanna Giorgio, Scasseddu Franco, Trogu Antonio, Vacca Mattia, Vacca Diego

Istruttori tecnici: Aresu Emanuele, Atzeni Ovidio, Boy Renato, Calabrò Stefano, Labieni Paolo, Lai Antonello, Mulas Giovanni, Orofino Ida, Pani Gabriela.

Aiuto istruttore: Atzori Luigi, Congiu Lavinia, Dessì Attilio, Scema Luigi.

Allievi: Cerusico Claudio, Cocco Nicola, Cubeddu Antonio, Dessì Roberto, Garau Mario, Godel Alfredo, Loi

Sandro, Melis Adriana, Melis Agatina, Melis Micaela, Murgia Piero, Pacifico Emanuela, Pili Fabrizio, Pireddu Ignazio, Popolano Mauro, Puddu Fabrizio, Serra Sandro

CORSO PRIMO LIVELLO 92

Il corso si è articolato in 12 lezioni teoriche che abbracciano i principali settori di attività della speleologia, e in 12 esercitazioni pratiche. Queste ultime suddivise in 5 escursioni in grotte di particolarmente adatte dal punto di vista didattico, 4 esercitazioni pratiche di progressione verticale nelle palestre di roccia di S.Elia, 1 prova pratica di topografia e ricerca esterna delle grotte nel Supramonte di Urzulei. Si è tenuta inoltre un'esercitazione di fotografia e rilevamento topografico in una cavità artificiale del sottosuolo di Cagliari. Come sempre gli allievi hanno avuto a disposizione per tutta la durata del corso l'attrezzatura personale e di illuminazione. Quest'anno abbiamo inoltre aggiornato la veste grafica della dispensa (anche se contiamo per l'anno prossimo di rivederne tutta l'impostazione).

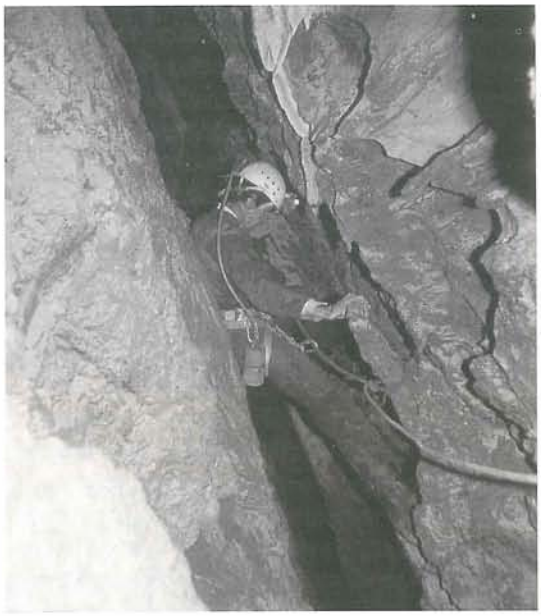
Il corso 92 è il settimo omologato dalla C.N.S.S. (Commissione Nazionale Scuole di Speleologia); in totale abbiamo avuto 31 iscritti di cui 14 uomini e 7 donne, con un età media di 29 anni. Sono stati nominati un nuovo istruttore e 4 aiuto istruttori.

Programma

13.10 Introduzione- I materiali speleologici (F. Scasseddu)
14.10 Le Tecniche di esplorazione I (C. Conca)
17.10 S. Elia - Prima prova tecnica
18.10 Grotta Cuccuru Tiria - Iglesias (CA)
19.10 Fenomeni carsici di superficie (L. Bianco)
21.10 Tecnica di esplorazione II (C. Conca)
24.10 S. Elia - Seconda prova tecnica
25.10 Grotta Sa Ucca de su Tintirriolu - Mara (SS)
26.10 Rilievo e localizzazione delle grotte (G. Sanna)
28.10 Fenomeni carsici di profondità (D. Vacca)
31.10 Partenza per la loc. Fennau - Urzulei (NU)
01.11 Ricerca esterna in loc. Fennau - Urzulei (NU)
02.11 Pronto soccorso/prevenzione incidenti (L. Chessa)
04.11 Biospeleologia (G. Marini)
07.11 S. Elia - Quarta prova tecnica
08.11 Sa Crovassa de P. Pirastu - Domusnovas (CA)
09.11 Degrado e tutela delle aree carsiche (J. De Waele)
12.11 La fotografia in grotta (M. Vacca)
14.11 S. Elia - Quinta prova tecnica
15.11 Grotta Rolfo - Domusnovas (CA)
16.11 Speleo-archeologia (F. Manconi)
18.11 Speleologia urbana (A. Trogu)
21.11 Partenza per la valle di Lanaitto - Oliena (NU)
22.11 Grotta di Su Bentu - Oliena (NU)
24.11 Proiezione finale

Istruttori tecnici e teorici: Bianco Luigi, Chessa Luchino, Conca Corrado, Marini Giancarlo, Sanna Giorgio, Scasseddu Franco, Trogu Antonio, Vacca Mattia, Vacca Diego

Istruttori tecnici: Aresu Emanuele, Atzeni Ovidio, Atzori Luigi, Boy Renato, Cao Giuseppe, Labieni Paolo, Lai Antonello, Mulas Giovanni, Orofino Ida, Pani Gabriela, Scema Luigi, Spiga Renato.



Iglesias, Guardia Su Merti: progressione nella diaclasi (foto L. Bianco)

Aiuto istruttori: Ardu Giuseppe, Cerusico Claudio, Congiu Lavinia, Demontis Massimiliano, Dessì Attilio, Dessì Roberto, Loi Sandro, Murgioni Samuele.

Allievi: Asara M. Vittoria, Atzeni Cristiana, Cannella Antonello, Cappai Salvatore, Chelucci Ausilia, Concas Giulio, Congiu Roberto, Cuccus Marina, Fanni Roberto, Ghigino Nicoletta, La Cava Paola, Massari Giuseppe, Meloni Francesca, Muntoni Alberto, Orrù Claudia, Panzeri Dario, Parodo P. Luigi, Petruzzelli Sabrina, Pilloni Mauro, Piras Giuseppe, Piras Marco, Pitzalis Nicola, Profeta Paolo, Pusceddu Carla, Rossino Luisa, Siciliano Carla, Turno Francesca, Zuddas Luigi.

TECNICHE D'ARMO E PROGRESSIONE IN SICUREZZA Corso regionale di II livello 1992.

I corsi di introduzione alla speleologia di primo livello, regolarmente omologati, permettono di far conoscere le tecniche fondamentali; si sente comunque l'esigenza di fornire a un numero sempre maggiore di speleologi, e soprattutto ai futuri istruttori delle scuole, conoscenze più approfondite standardizzando per quanto possibile le tecniche. Questo con il duplice obiettivo di migliorare la sicurezza rispettando l'ambiente ipogeo ad esempio limitando l'uso di trapano e spit a favore di armi naturali e chiodi da roccia, ugualmente sicuri, più veloci e meno "inquinanti". La scuola di Cagliari del G.S.A.G.S. è stata incaricata dal coordinatore regionale di proporre e organizzare un corso di secondo livello, il sesto, nel quale abbiamo scelto di ripetere un argomento già affrontato dal primo corso organizzato dalla commissione: "le tecniche d' armo e progressione in sicurezza".

Inizialmente il gruppo aveva previsto un programma abbastanza approfondito da svolgersi a cavallo di due fine settimana. Successivamente, in fase di organizzazione, si è deciso di limitarlo ad un solo fine settimana per ovvi problemi logistici derivanti dalla presenza di gruppi provenienti dalle altre province. Il corso ha avuto un buon successo ed è inoltre sorta l'esigenza di rendere questo corso annuale per dar modo ai neo corsisti e agli aiuto istruttori di perfezionarsi.

PROGRAMMA DELLE LEZIONI

Sabato 25-01-92

09,00 Resistenza e uso corretto dei materiali (C. Conca)
11,00 Ottimizzazione del materiale ed organizzazione logistica di un' escursione (M. Pappacoda)
12,00 Tecniche di progressione I (D. Vacca)
12,30 Progressione in artificiale (C. Conca)
13,00 Pausa pranzo
15,00 Tecniche d'armo (A. Scano)
17,00 Pronto soccorso medico (L. Chessa)
19,00 Tecniche di emergenza (F. Scasseddu)
20,00 Proiezione diapositive
21,30 Pausa cena

Domenica 26-01-92

07,00 Partenza (Sede GSAGS)
Esercitazione alla Grotta "Cava Romana" (Nuxis - CA)

Istruttori tecnici e teorici: - Chessa Luchino (GSAGS), Conca Corrado (GSAGS), Pappacoda Mario (CSC), Scano Andrea (GG CAI), Scasseddu Franco (GSAGS)

Istruttori tecnici: Atzeni Ovidio (GSAGS), Menneas Patrizio (SCC), Tuveri Sandro (CSC), Tuveri Valerio (CSC), Vacca Mattia (GSAGS)

Allievi: Vernier Elisabetta CSC, Pilo Cristian CSC, Farci Cristiana USC, Curreli Isacco USC, Ibba Veruska USC, Concas Merenziana USC, Castelli Luigi USC, Cao Giuseppe GSAGS, Ferra Adele GSAGS, Congiu Lavinia GSAGS, Ardu Pino GSAGS, Contu Mauro GSAGS, Lallai Eleonora GSAGS, Dessì Attilio GSAGS, Congiu P. Francesco GST, Serra Antonio GST, Schirru Urbano CAI, Mura Claudia CAI, Sulas Giancarlo SCS, Monni Luigi SCS, Moncelsi Gianni SCN, Niedda Salvatore SCN, Delogu Francesco SCN, Blumental Paolo SCOR, Simbula Roberto SCOR, Patta Franca SCOR, Buschettu Salvatore SCOR, Cadeddu Rita SCOR, Mei Daniele SCD, Locca Fabrizio SCD.

PRIMO CORSO DI TORRENTISMO

Per diffondere questa attività, che non fa che accrescere le già immense potenzialità escursionistiche della Sardegna, il nostro gruppo ha organizzato il Primo Corso di Torrentismo in Sardegna. Il corso andava dal 6 al 31 maggio 1992; trattandosi del primo corso si è pensato di accettare solo 15 corsisti per evitare qualsiasi problema organizzativo, anche se come gruppo abbiamo un'esperienza più che consolidata nel tempo per aver organizzato corsi speleo di Primo livello anche con 36 corsisti.

Di questi 15 corsisti 7 erano uomini ed otto donne; l'età media era di 29 anni e le assenze durante le uscite sono state del 15%. Quattro di questi corsisti si sono poi iscritti al gruppo. Il corso consisteva in 4 lezioni teorico-pratiche, una lezione pratica in palestra (Sant'Elia, Cagliari), una escursione di un giorno nella gola di Piscina Irgas (Villacidro, CA) e tre escursioni di due giorni: Codula Fuili (Dorgali, NU), Badde Pentumas (Oliena, NU) e Baccu Esone (Baunei, NU).

Allievi: Cao Riccardo, Chiappiri Caterina, Cicalo Riccardo, Contu Franca, Demurtas Giuseppe, Dessì G.Patrizia, Galleri Annarella, Maccherelli Giuliano, Mascia Maria Antonietta, Mecis Maura, Orrù Sandra, Pillosu Marco, Secci Alberto, Silva Andreossi, Vacca Paolo. Hanno collaborato una media di 10 persone, fra istruttori ed aiuto istruttori.

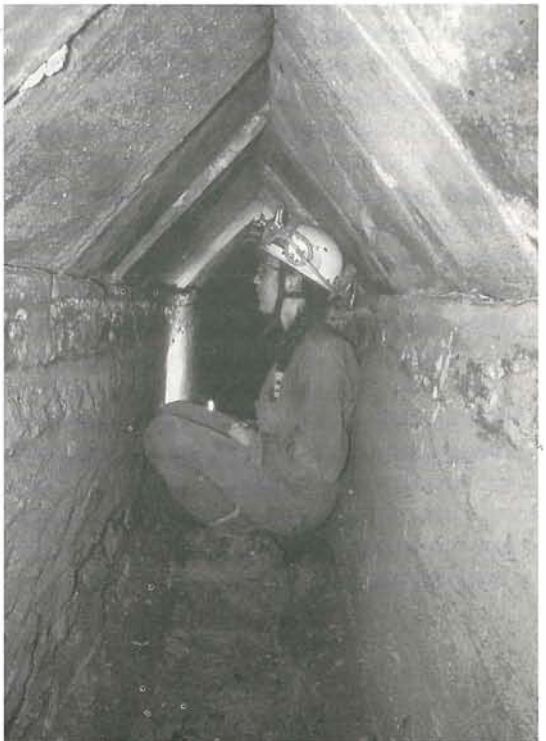
CORSO DI SPELEOLOGIA URBANA 1992

Nei mesi di Marzo/Aprile 1992 si è tenuto il primo corso di Speleologia Urbana organizzato in Sardegna.

Inizialmente esso era destinato ai soli soci del nostro gruppo col duplice scopo di diffondere questa branca della speleologia e di stimolare la curiosità per questo tipo di attività, da sempre sofferente di un numero troppo esiguo di praticanti. Successivamente si è deciso di estenderlo a tutti i gruppi aderenti alla Federazione Speleologica Sarda. Quest'ultima scelta si è fondata su due motivi: la constatazione che in Sardegna la speleologia urbana era, e purtroppo è ancora, in gran parte misconosciuta nonostante sia ormai disciplina di importanza nazionale; la necessità di disporre di corsisti già pratici di tutte le tecniche di progressione speleologica, la cui conoscenza poteva essere utile e necessaria durante le escursioni.

Il corso si è articolato in 7 lezioni teoriche e 4 escursioni. Durante le lezioni sono stati presentati e discussi i principali tipi di cavità artificiali della Sardegna e, in particolare, di Cagliari. Le lezioni sono state tenute da soci del gruppo che da anni si dedicano a questo tipo di attività e dalle archeologhe Donatella Mureddu e Donatella Salvi della Soprintendenza Archeologica di Cagliari e Oristano.

Durante le escursioni si è tentato di fornire ai corsisti una panoramica sia spaziale che temporale dei tipi più importanti di cavità artificiali.



Elmas, acquedotto romano. Particolare costruttivo dei pozzetti di accesso (foto L. Bianco)

Lezioni teoriche:
03/03 Introduzione storica. Donatella Salvi (*)
10/03 Le cisterne e i pozzi. Donatella Mureddu (*)
17/03 Acquedotti e opere di trasporto. Gabriela Pani (**)
24/03 Necropoli prenuragiche. Francesco Manconi (**)
31/03 Necropoli puniche e romane. Roberto Sanna (**)
07/04 Gallerie, camminamenti, rifugi. Paola Mereu (**)
14/04 Topografia. Antonio Trogu (**)

Escursioni:
08/03 Visita all'area archeologica di Tharros (Or)
22/03 Visita a un tratto dell'acquedotto romano - Elmas
05/04 Visita alla necropoli prenuragica di Montessu - Villaperuccio (CA); Visita alla fortezza punica di Monte Sirai - Carbonia (CA).
19/04 Visita alla necropoli punica di Tuvixeddu - Cagliari; Visita alle cave ipogeiche di via Vittorio Veneto - Cagliari.

Allievi: Pino Ardu, Stefania Camba, Lavinia Congiu, Mauro Contu, Nicola Cocco, Attilio Dessì, Adele Ferra, Eleonora Lallai, Anna Vita Mattana, Micaela Melis, Anna Rita Perra (G.S.A.G.S.), M.Letizia Filindeu, Daniela Ibba, Merenziana Concas (U.S.C.), Rossana Manca, Franca Patta (S.C.O.), Agatina Melis (C.S.C.).

(*) Soprintendenza Archeologica di Cagliari e Oristano.
(**) Gruppo Speleo-Archeologico Giovanni Spano

A sinistra, un tratto dell'acquedotto romano ad Elmas (foto A. Trogu)

81 SA/CA GROTTA DI SAN GIOVANNI
Domusnovas, San Giovanni
I.G.M. 225 III SE (Grotta di San Giovanni)
Lat.: 39 20'31" Long.: 3 49'29" Q.: 188 m s.l.m.
Svil. sp.: 3920 m Disl.: +42 m/-13 m
Ril.: S.C.Domusnovas e G.S.A.G.S. Cagliari.

193 SA/NU GROTTA DE IS LIANAS (GROTTA NOA)
Ulassai, Trucculu
I.G.M. 219 III NO (Jerzu)
Lat.: 39 48'50" Long.: 2 58'23" Q.: 905 m s.l.m.
Svil. sp.: 75 m Disl.: -10 m
Ril.: Alfredo Cannas, Mario Lobina, Giovanni Loi e Titino Salis del G.S.A.N.B. Ulassai.

304 SA/NU GROTTA DI SU MAMUCONE
Urzulei, Su Mamucone
I.G.M. 207 II NE (Funtana Bona)
Lat.: 40 05'33" Long.: 3 00'13" Q.: 958 m s.l.m.
Svil. sp.: 650 m Disl.: -58 m
Ril.: C.S.Cagliaritano (1984)
Renato Spiga, Gabriela Pani, Jo De Waele, Roberto Dessì e Giancarlo Marini del G.S.A.G.S. Cagliari (1992).

454 SA/NU GROTTA DI SU CANALE
Baunei, Tentinolé
I.G.M. 208 III NO (Urzulei)
Lat.: 40 08'04" Long.: 2 52'38" Q.: 920 m s.l.m.
Svil. sp.: 125 m Disl.: -35 m
Ril.: Luigi Bianco, Daniela Ibba, Renato Spiga e Jo De Waele del G.S.A.G.S. Cagliari.

455 SA/NU GROTTA DI FUNTANA TENTINOLE'
Baunei, Tentinolé
I.G.M. 208 III NO (Urzulei)
Lat.: 40 08'05" Long.: 2 52'44" Q.: 936 m s.l.m.
Svil. sp.: 180 m Disl.: +3 m
Ril.: Luigi Scema, Lavinia Congiu e Jo De Waele del G.S.A.G.S. Cagliari.

584 SA/NU SU DISTERRU ORGOLESU
Orgosolo, Su Disterru
I.G.M. 208 III NO (Urzulei).
Lat.: 40 09'10" Long.: 2 59'07" Q.: 920 m s.l.m.
Svil. sp.: 450 m Disl.: -240 m
Ril.: Luchino Chessa, Giorgio Mascia, Stefano Calabrò e Diego Vacca del G.S.A.G.S. Cagliari.

674 SA/NU GROTTA DI TRODORI
Ulassai, Trodori
I.G.M. 218 II NE (Ussassai)
Lat.: 39 47'26" Long.: 3 01'13" Q.: 793 m s.l.m.
Svil. sp.: 100 m Disl.: -21 m
Ril.: Marco Cannas, Maria Battistina Chillotti, Salvatore Lai, Titino Salis del G.S.A.Nino Businco Ulassai.

687 SA/NU GRUTTA TERRENA
Ulassai, Monte Tisiddu
I.G.M. 219 III NO (Jerzu)
Lat.: 39 48'03" Long.: 2 57'13" Q.: 860 m s.l.m.
Svil. sp.: 12 m Disl.: -2 m
Ril.: Barbara Mascia e Jo De Waele G.S.A.G.S. Cagliari.
Nota: nella Monografia di Antheo 1 erroneamente catastata con il numero 693 SA/NU (Grotta di Cococcia).

692 SA/NU GROTTA DEL PORCELLINO
Ulassai, Monte Tisiddu
I.G.M. 219 III NO (Jerzu)
Lat.: 39 48'00" Long.: 2 57'19" Q.: 855 m s.l.m.
Svil. sp.: 45 m Disl.: -13 m
Ril.: Jo De Waele, Massimo De Montis e Daniela Ibba del G.S.A.G.S. Cagliari.

693 SA/NU GROTTA DI COCOCCIA
Ulassai, Cococcia
I.G.M. 219 III NO (Jerzu)
Lat.: 39 48'36" Long.: 2 57'47" Q.: 820 m s.l.m.
Svil. sp.: 40 m Disl.: +4,5 m/-1,5 m
Ril.: Titino Salis, Giovanni Loi, Alfredo Cannas del G.S.A.N.B. Ulassai.

694 SA/NU SA BRECCA DE IS MARRONIS
Ulassai, Monte Tisiddu
I.G.M. 219 III NO (Jerzu)
Lat.: 39 48'01" Long.: 2 57'28" Q.: 830 m s.l.m.
Svil. sp.: 76 m Disl.: -60 m
Ril.: Luigi Bianco, Massimo De Montis, Jo De Waele del G.S.A.G.S. Cagliari.

715 SA/NU GRUTTA DE IS JANAS
Ulassai, Monte Tisiddu
I.G.M. 219 III NO (Jerzu)
Lat.: 39 47'58" Long.: 2 57'27" Q.: 830 m s.l.m.
Svil. sp.: 76 m Disl.: +8 m/ -6 m
Ril.: Luigi Bianco, Jo De Waele, Barbara Mascia del G.S.A.G.S. Cagliari.

727 SA/NU GRUTTA DE IS CHILLOTTIS
Ulassai, Monte Tisiddu
I.G.M. 219 III NO (Jerzu)
Lat.: 39 48'00" Long.: 2 57'20" Q.: 855 m s.l.m.
Svil. sp.: 139 m Disl.: 10 m
Ril.: Barbara Mascia, Jo De Waele, Cinzia Pretti, Oliver Hirschfelder, Luigi Bianco del G.S.A.G.S. Cagliari.

730 SA/NU RISORGENTE DI FUNTANA TRODORI
Ulassai, Trodori
I.G.M. 218 II NE (Ussassai)
Lat.: 39 47'29" Long.: 3 01'21" Q.: 745 m s.l.m.
Svil. sp.: 128 m Disl.: +1 m
Ril.: Titino Salis (G.S.A.N.B.), Renato Spiga e Jo De Waele del G.S.A.G.S. Cagliari.

808 SA/NU GRUTTA MATZEU
Ulassai, Bruncu Matzeu
I.G.M. 219 III NO (Jerzu)
Lat.: 39 48'14" Long.: 2 56'57" Q.: 910 m s.l.m.
Svil. sp.: 53 m Disl.: -16 m
Ril.: Titino Salis, Alfredo Cannas, Battistina Chillotti e Antioco Lai del G.S.A.N.B. Ulassai.

984 SA/NU NURRA DI PUNTA LOLLOINE
Orgosolo, Punta Lolloine
I.G.M. 207 I SE (Orgosolo)
Lat.: 40 10'02" Long.: 3 01'25" Q.: 1250 m s.l.m.
Svil. sp.: 24 m Disl.: -21 m
Ril.: Giuseppe Cao e Jo De Waele del G.S.A.G.S. Ca.

1104 SA/NU GROTTA DI PUNTA SA PRUNA
Orgosolo, Punta Sa Pruna
I.G.M. 207 I SE (Orgosolo)
Lat.: 40 11'01" Long.: 3 00'31" Q.: 1390 m s.l.m.
Svil. sp.: 24 m Disl.: -16 m
Ril.: Giuseppe Cao e Luigi Scema del G.S.A.G.S. Ca

1106 SA/NU POZZO DI SCALA ILIGE
Baunei, Scala Ilige
I.G.M. 208 III SE (Baunei)
Lat.: 40 02'00" Long.: 2 45'23" Q.: 390 m s.l.m.
Svil. sp.: 53 m Disl.: -30 m
Ril.: Renato Spiga e Luigi Scema del G.S.A.G.S. Ca

1107 SA/NU RISORGENTE DI OLCOE'
Baunei, Olcoè
I.G.M. 208 II SO (Capo di Monte Santu)
Lat.: 40 01'58" Long.: 2 45'00" Q.: 175 m s.l.m.
Svil. sp.: 115 m Disl.: -1 m/+3 m.
Ril.: Luigi Scema, Luigi Bianco e Jo De Waele del G.S.A.G.S. Cagliari.

1108 SA/NU RISORGENZA DI TESULALI
Baunei, Tesùlali
I.G.M. 208 III NE (Punta s'Abbadorgiu)
Lat.: 40 07'40" Long.: 2 52'23" Q.: 910 m s.l.m.
Svil. sp.: 59 m Disl.: -9 m
Ril.: Jo De Waele, Luigi Scema, Luigi Bianco G.S.A.G.S.

1137 SA/NU VORAGINE DI LOLLOVE'
Orgosolo, Fruncu Lollovè
I.G.M. 207 I SE (Orgosolo)
Lat.: 40 11'09" Long.: 3 00'23" Q.: 1300 m s.l.m.
Svil. sp.: 119 m Disl.: -110 m
Ril.: Stefano Calabrò, Jo De Waele del G.S.A.G.S. Ca.

1138 SA/NU POZZO DI PUNTA LETZO'
Baunei, Punta Letzò
I.G.M. 208 III NE (Punta s'Abbadorgiu)
Lat.: 40 07'12" Long.: 2 52'12" Q.: 900 m s.l.m.
Svil. sp.: 105 m Disl.: -27,5 m
Ril.: Luigi Scema e Lavinia Congiu del G.S.A.G.S. Ca.

1139 SA/NU SA NURRA 'E GILLOVE'
Baunei, Gillové
I.G.M. 208 III NE (Punta s'Abbadorgiu)
Lat.: 40 07'39" Long.: 2 51'46" Q.: 815 m s.l.m.
Svil. sp.: 24 m Disl.: -20 m
Ril.: Luigi Bianco e Daniela Ibba del G.S.A.G.S. Cagliari.

1140 SA/NU SA NURRA 'E GIOGADORGIU.
Baunei, Giogadorgiu.
I.G.M. 208 III NE (Punta s'Abbadorgiu).
Lat.: 40 07'40" Long.: 2 52'02" Q.: 870 m s.l.m.
Svil. sp.: 27,5 m Disl.: -14 m
Ril.: Luigi Bianco e Daniela Ibba del G.S.A.G.S. Cagliari.

1141 SA/NU GROTTA UGHETTA
Baunei, Serra s'Olidone

I.G.M. 208 III NE (Punta s'Abbadorgiu)
Lat.: 40 09'12" Long.: 2 51'40" Q.: 870 m s.l.m.
Svil. sp.: 131 m Disl.: -35,5 m
Ril.: Luigi Scema, Luigi Bianco e Jo De Waele del G.S.A.G.S. Cagliari.

1431 SA/NU GROTTA DEL LECCIO
Jerzu, Su Ferenegu
I.G.M. 219 III NO (Jerzu)
Lat.: 39 45'44" Long.: 2 55'45" Q.: 688 m s.l.m.
Svil. sp.: 50 m Disl.: -3 m
Ril.: Luchino Chessa e Giovanni Mulas G.S.A.G.S. Ca.

1432 SA/NU SU SCOFFU DE UNGUL'E FERRU
Jerzu, Monte Ungul'e Ferru
I.G.M. 219 III NO (Jerzu)
Lat.: 39 45'56" Long.: 2 55'47" Q.: 825 m s.l.m.
Svil. sp.: 360 m Disl.: -95 m
Ril.: Franco Scasseddu, Gabriella Mereu, Luchino Chessa, Giovanni Mulas, Renato Spiga, Marcello Carlini, Raffaele Carlini, Massimo Sollai del G.S.A.G.S. Cagliari.

1433 SA/NU GROTTONE DI UNGUL'E FERRU
Jerzu, Monte Ungul'e Ferru
I.G.M. 219 III NO (Jerzu)
Lat.: 39 45'43" Long.: 2 55'47" Q.: 695 m s.l.m.
Svil. sp.: 11 m Disl.: +2 m
Ril.: Luchino Chessa, Giovanni Mulas G.S.A.G.S.Cagliari.

1476 SA/NU SA BRECCA S'ALIVERRU
Ulassai, Urceni
I.G.M. 219 III NO (Jerzu)
Lat.: 39 49'44" Long.: 2 59'42" Q.: 925 m s.l.m.
Svil. sp.: 33 m Disl.: -33 m
Ril.: Giovanni Demurtas, Gianpiero Piras, Francesco Podda, Titino Salis del G.S.A. Nino Businco Ulassai.

1477 SA/NU GRUTTA SA FASCIA
Ulassai, Trodori
I.G.M. 218 II NE (Ussassai)
Lat.: 39 47'39" Long.: 3 01'30" Q.: 805 m s.l.m.
Svil. sp.: 45 m Disl.: -23 m
Ril.: Marco Cannas, B. Chillotti, M. Lobina, Giovanni Loi, A. Pilia, Francesco Podda, Titino Salis del G.S.A.N.B. Ulassai.

1478 SA/NU GRUTTA SU SISSONI
Ulassai, Cuccuru 'e Spongia
I.G.M. 219 III NO (Jerzu)
Lat.: 39 49'01" Long.: 2 57'37" Q.: 915 m s.l.m.
Svil. sp.: 95 m Disl.: -40 m
Ril.: Marco Cannas, Titino Salis, Giovanni Loi, V. Puddu, B. Chillotti, A. Cannas del G.S.A. Nino Businco Ulassai.

1479 SA/NU GROTTA VERGINE
Osini, s'Armidda
I.G.M. 219 III NO (Jerzu)
Lat.: 39 49'26" Long.: 2 57'45" Q.: 945 m s.l.m.
Svil. sp.: 72 m Disl.: -31 m
Ril.: Jo De Waele, Luigi Bianco e Massimo De Montis del G.S.A.G.S. Cagliari.

1480 SA/NU GRUTTA DE SU PULIGI
Osini, s'Armidda
I.G.M. 219 III NO (Jerzu)
Lat.: 39 49'14" Long.: 2 57'58" Q.: 930 m s.l.m.
Svil. sp.: 29 m Disl.: -5 m
Ril.: Jo De Waele e Daniela Ibba del G.S.A.G.S. Cagliari.

1578 SA/SS GROTTA DEL FARO DI CAPO TESTA
Santa Teresa di Gallura, Cala Spinosa-Capo Testa.
I.G.M. 168 IV SE (Santa Teresa di Gallura).
Lat.: 41 14'34" Long.: 3 18'20" Q.: 26 m s.l.m.
Svil. sp.: 62 m Disl.: -11 m
Ril.: Luigi Bianco del G.S.A.G.S.Cagliari. Matteo Pinna e Giacomo Vincentelli dell' Associazione Culturale Tarra Ecchja S.ta Teresa di Gallura.

1840 SA/CA SORGENTE DI CAPUT ACQUAS
Villamassargia, Monte Ollastus
I.G.M. 233 IV NE (Domusnovas).
Lat.: 39 16'35" Long.: 3 50'28" Q.: 116 m s.l.m.
Svil. sp.: 16 m Disl.: -4 m
Ril.: Luigi Bianco e Jo De Waele del G.S.A.G.S. Cagliari.

1873 SA/NU POZZO DI ORGOVO'
Baunei, Orgovò
I.G.M. 208 III NE (Punta s'Abbadorgiu)
Lat.: 40 08'02" Long.: 2 51'42" Q.: 870 m s.l.m.
Svil. sp.: 134 m Disl.: -49 m
Ril.: Luigi Scema e Renato Spiga del G.S.A.G.S. Ca

1874 SA/NU POZZO II DI ORGOVO'
Baunei, Orgovò
I.G.M. 208 III NE (Punta s'Abbadorgiu).
Lat.: 40 08'00" Long.: 2 51'45" Q.: 880 m s.l.m.
Svil. sp.: 38 m Disl.: -23 m
Ril.: Maria B. Perrecca e Jo De Waele G.S.A.G.S. Ca

01/01 Urzulei (NU), Località Fennau.
Battuta esternain località Genna Ortorgo.

11/01 Urzulei (NU), Località Fennau.
Esplorazione nel pozzetto di Genna Ortorgo.

13/01 Domusnovas (CA), Grotta Rolfo.
Ricostruzione del terrazzino nel fornello minerario.

20/01 Domusnovas (CA), Grotta Rolfo.
Esplorazione nel ramo del fiume.

25/01 Cagliari, Piazza Jenne.
Esplorazione di un pozzo presso la Grotta Marcello.

27/01 Fonni (NU), Grotta di Correboi.

01-03/02 Urzulei (NU), Grotta Su Palu.
Risalite in artificiale nel Ramo degli Hobbit e White Nile.

03/02 Nuxis (CA), Grotta della Cava Romana.
Servizio fotografico.

03/02 Domusnovas (CA), Grotta Rolfo.
Esplorazioni nel ramo dei pozzi e nel fiume.

03/02 Domusnovas (CA), Punta Rosmarino.
Battuta esterna.

07/02 Cagliari, Via Maddalena n. 54.
Esplorazione e rilievo di una cisterna.

08/02 Urzulei (NU), Località Sedda Arbaccas.
Esplorazione di un pozzetto.

11/02 Cagliari, Via Maddalena n°54
Rilievo della cisterna.

13/02 Cagliari, Piazza Jenne.
Rilievo del pozzo presso la Grotta Marcello.

16/02 Cagliari, Viale S. Avendrace.
Rilievo di tombe ipogeiche presso un'abitazione privata.

17/02 Ussassai (NU), Monte Tonneri.
Trekking.

17/02 Domusnovas (CA), Abisso del Fungo.

23-24/02 Orgosolo (NU), Dolina di Su Sercone.
Trekking.

24/02 Nuxis (CA), Grotta della Cava Romana.
Esplorazione.

24/02 Fluminimaggiore (CA),
Sa fossa de su Fenu Trainu.

24/02 Villaputzu (CA), Grotta de Is Angurtidorgius.
Servizio fotografico.

03/03 Domusnovas (CA), Pozzo Medros.
Escursione didattica.

03/03 Fluminimaggiore (CA), Grotta de Su Mannau.

09/03 Orgosolo (NU), Punta Solitta.
Battuta esterna in Codula s'Ozzastru.

10/03 Domusnovas (CA), Grotta Rolfo
Esplorazione nel Ramo dei pozzi.

10/03 Nurri (NU).
Battuta esterna.

16/03 Domusnovas (CA), Pozzo Medros.
Riprese televisive nel pozzo iniziale per l'emittente Sardegna Uno

17/03 Domusnovas (CA), Abisso del Fungo
Esplorazione a -140 m

17/03 Domusnovas (CA), Grotta Rolfo.
Esplorazione nel Ramo dei Pozzi.

23/03 Urzulei (NU), Grotta di Su Palu.
Risalita in artificiale nel White Nile.

23/03 Buggerru (CA).
Battuta esterna.

24/03 Iglesias (CA), Grotta Torpado.
Esplorazione dei rami nuovi: il Salone Lalufr.

29/03 Urzulei (NU), Località Fennau.
Esplorazione negli inghiottitoi di Su Cardu e di Su Mammucone. Scoperti oltre 300 metri di rami nuovi a Su Mammuccone.

02/04 Orgosolo (NU), Punta Solitta.
Battuta esterna in località Lollovè.

06/04 Iglesias (CA), Grotta Torpado.
Esplorazione dei rami nuovi.

21/04 Domusnovas (CA), Grotta Rolfo.

25/04 Oliena (NU), Badde Pentumas.
Discesa della codula.

27/04 Oliena (NU), Grotta di Su Bentu.

27-28/04 Lula (NU), Monte Albo.
Battuta esterna.

01/05 Domusnovas (CA), Grotta di Su Stampu de Pireddu.
Verifica dello stato dei sifoni che risultano pieni d'acqua.

05/05 Domusnovas (CA), Grotta Rolfo.
Disarmo del ramo dei pozzi.

12/05 Fluminimaggiore (CA), Grotta di s'Oghittu.
Visita guidata per un gruppo di subacquei non speleo.

18/05 Oliena (NU), Grotta di Su Bentu.
Esplorazione

24/05 Orgosolo (NU), Voragine di Lollovè.
Esplorazione fino al fondo (-110m).

02/06 Iglesias (CA), Grotta del Lago.
Rilevamento.

02/06 Iglesias (CA), Grotta di Cuccuru Tiria.
Esplorazione del collegamento con la Grotta del Lago

08-09/06 Orgosolo (NU), Voragine di Lollovè.
Esplorazione del pozzo e rilevamento.

16/06 Iglesias (CA), Grotta Torpado.
Esplorazione nei rami nuovi.

16/06 Iglesias (CA), Grotta del Lago.
Rilevamento.

17/06 Cagliari, Viale Merello.
Collaborazione con la Soprintendenza ai lavori di scavo di una cavità.

18/06 Cagliari, Viale Merello.
Lavori di scavo.

19/06 Cagliari, Viale Merello.
Lavori di scavo.

20/06 Ulàssai (NU), Monte Tisiddu.
Rilevamento delle grotte Is Janas, Is Chillottis, Terrena.

21/06 Cagliari, Viale Merello.
Lavori di scavo.

25/06 Cagliari, Viale Merello.
Rilevamento della cavità.

26/06 Villaputzu (CA), Grotta de Is Angurtidorgius.
Esplorazione nella galleria del Guano.

27/06 Cagliari, Viale S.Avendrace.
Prosecuzione dei lavori nelle tombe ipogeiche.

28/06 Urzulei (NU), Rio Flumineddu.

29/06 Oliena (NU), Badde Pentumas.
Discesa della codula.

30/06 Iglesias (CA), Grotta di Cuccuru Tiria.
Collegamento con la Grotta del Lago.

05/07 Villaputzu (CA), Grotta de Is Angurtidorgius.

19/07 Oliena (NU), Grotta di Su Bentu.

20/07 Urzulei (NU), Località Fennau.
Esplorazione dell'inghiottitoio di Su Mammucone.

21/07 Baunei (NU), Grotta di Funtana Tentinolé.
Rilevamento.

23/07 Cagliari, Cava Italcementi.
Esplorazione e rilevamento di un tratto dell'acquedotto romano.

27/07 Baunei (NU), Grotta di Su Clovu.

30/07 Iglesias (CA), Grotta Torpado.
Rilevamento dei rami nuovi.

01/08 Ulàssai (NU), Monte Tisiddu.
Rilevamento della Grotta Is Chillottis.

02-04/08 Urzulei (NU), Rio Flumineddu-Gorropu.
Trekking-torrentismo.

03/08 Urzulei (NU), Grotta di Su Spiria.
Esplorazione nel ramo del Camaleonte Blu.

06/08 Domusnovas (CA),Grotta di Su Stampu de Pireddu.
Verifica dello stato dei sifoni che risultano percorribili.

06/08 Iglesias (CA), Località Sa Macchina Beccia.
Servizio fotografico delle fosse Pisane.

09/08 Orgosolo (NU), Voragine di Lollovè.
Disarmo del pozzo e verifica del rilievo.

10/08 Ulàssai (NU), Monte Tisiddu.
Rilevata Sa Brecca de Is Marronis.

11/08 Ulàssai (NU), Località S'Armidda.
Battuta esterna e rilevamento della Grotta Vergine.

11/08 Ulàssai (NU), Grotta di Su Marmori.

15-18/08 Oliena (NU), Valle di Lanaitto.
Campo esterno.

24-25/08 Domusnovas (CA), Grotta di Su Stampu de Pireddu.
Rilevamento dei rami scoperti nell'88.

25/08 Iglesias (CA), Località Malacalzetta.
Battuta esterna.

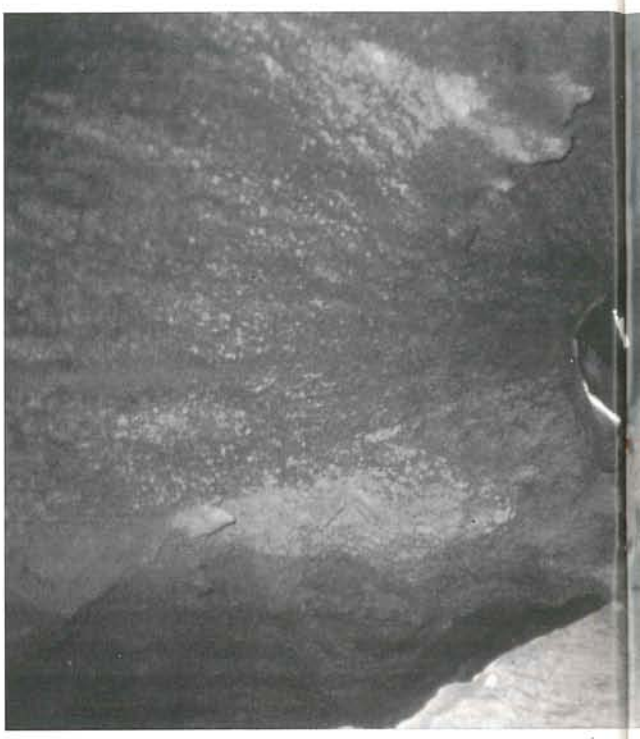
27/08 Fluminimaggiore (CA), Sa fossa de Su Fenu Trainu.

30/08 Ulàssai (NU), Monte Tisiddu.
Rilevamento della grotta del Porcellino.

06/09 Urzulei (NU), Grotta di Su Palu.

07/09 Domusnovas (CA), Grotta di Su Stampu de Pireddu.
Esplorazioni al Ramo delle Ascelle Rosse.

21/09 Baunei (NU), Grotta di Su Canale.
Rilevamento dei rami nuovi.



28/09 Baunei (NU), Pozzo I di Punta Letzò.
Rilevamento.

28/09 Oliena (NU), Badde Pentumas.
Discesa della codula.

06/10 Iglesias (CA), Grotta Torpado.
Esplorazione dei rami nuovi.

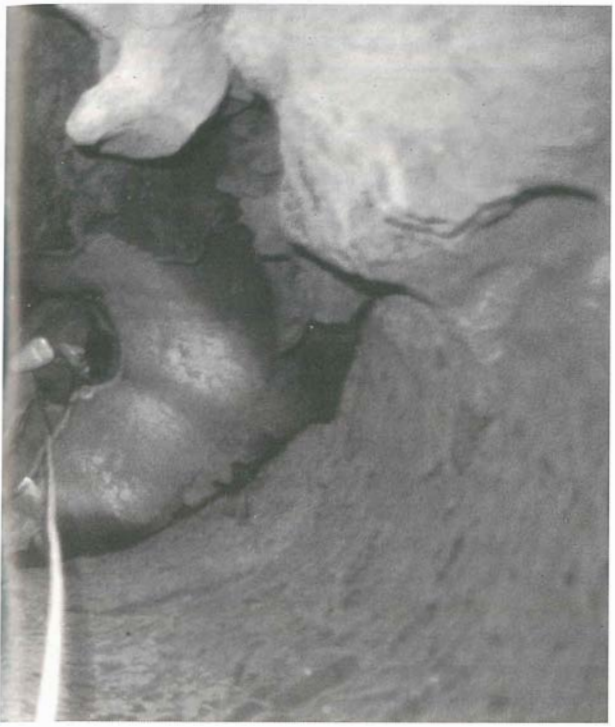
08/10 Baunei (NU), Località Gillovè-Giogadorgiu.
Rilevamento di varie cavità.

20/10 Fluminimaggiore (CA), Grotta di San Pietro.
Corso di speleologia.

27/10 Domusnovas (CA), Grotta di Sa Crovassa.
Corso di speleologia.

03/11 Gairo Taquisara (NU), Grotta di Su Marmu.
Corso di speleologia.

10/11 Nuxis (CA), Grotta della Cava Romana.
Corso di speleologia.



Discesa nella voragine di Lollovè, recente scoperta del G.S.A.G.S. (foto L. Bianco)

16/11 Ulàssai (NU), Monte Tisiddu.
Rilevamento di Su Puligi.

17/11 Ulàssai (NU), Grotta di Su Marmuri.
Esplorazione nella parte finale della grotta col G.S.A.N.B.

17/11 Fluminimaggiore (CA), Grotta di s'Oghittu.
Corso di speleologia.

24/11 Oliena (NU), Grotta di Su Bentu.
Corso di speleologia.

01/12 Iglesias (CA), Grotta Torpado.
Rilevamento dei rami nuovi.

06/12 Gairo Taquisara (NU), Grotta di su Marmu.
Lavori di allargamento della strettoia del P25.

08/12 Domusnovas (CA), Pozzo Medros.
Esercitazione.

08/12 Fluminimaggiore (CA), Grotta di s'Oghittu.
Esercitazione.

09/12 Narcao (CA), Grotta della strada.
Esplorazione e rilievo con l'U.S.C.

14/12 Narcao (CA), Pozzo Montega.

14-15/12 Urzulei (NU), Grotta di Su Palu.
20/12 Oliena (NU), Voragine di Tiscali.
Esercitazione.

21/12 Baunei (NU), Località Tesùlali.
Battuta esterna.

22/12 Iglesias (CA), Grotta di Cuccuru Tiria.
Rilevamento.

26/12 Baunei (NU), Cengia Giràdili.
Battuta esterna.

27/12 Baunei (NU), Bacu Maore.
Trekking e battuta esterna.

28/12 Baunei (NU), Località Su Beffas.
Esplorazione di un pozzetto.

28/12 Baunei (NU), Cala Goloritzé.
Trekking.

29/12 Baunei (NU), Voragine di Genna Sarmentu (Golghetto)
Esercitazione con l' U.S.C.

29/12 Baunei (NU), Altoiano del Golgo.
Battuta esterna.

30/12 Baunei (NU), Altopiano del Golgo.
Pulizia di un pozzetto.

30/12 Urzulei (NU), Codula Sa Mela.
Inghiottitoio di Sa Mela.

30/12 Dorgali (NU), Gola di Gorropu.
Trekking.

31/12 Baunei (NU), Serra Salinas.
Battuta esterna.

31/12 Baunei (NU), Cala Goloritzé.
Trekking.

31/12 Baunei (NU).
Trekking lungo il Sentiero Blu.

Attività 1992

02/01 Talana (NU), Baccu sa Figu
Torrentismo

02/01 Baunei (NU), Bacu Mudaloro
Trekking e ricerca di cavità nella codula

03/01 Baunei (NU), Voragine di Genna Sarmentu.
Esplorazione alla base del pozzo.

03/01 Jerzu (NU), Su Scoffu de Ungul'e Ferru
Revisione dell'omonimo pozzo rilevato nel 1983.

04/01 Baunei (NU), Località S'Atza 'es Tinturas
Ricerca della voragine di Anghiddai

05/01 Baunei (NU), Località S'Atza 'es Tinturas
Esplorazione nella voragine di Anghiddai.

06/01 Baunei (NU), Punta Argennas
Ricerca esterna presso cuile Grutta Entosa.

09-10/01 Baunei (NU), Località Tentinolè-Orgovò
Battuta esterna.

11-12/01 Baunei (NU), Località Su Contu-Orgovò
Esplorazione nel pozzo I di Orgovò e di un pozzetto presso P.ta Su Contu.

12/01 Villacidro (CA), Località Piscina Irgas.
Torrentismo.

12/01 Domusnovas (CA), Voragine delle Felci
Esercitazione.

17-19/01 Baunei (NU), Località Orgovò
Esplorazione nella diaclasi del pozzo I di Orgovò.

18/01 Iglesias (CA), Grotta di Cuccuru Tiria
Rilevamento e esplorazione nel ramo attivo.

19/01 Santadi (CA),
Escursione in area archeologica

19/01 Domusnovas (CA), Grotta Rolfo.
Esplorazione nel Ramo dei Pozzi.

25/01 Iglesias (CA), Grotta del Torpado.
Esplorazione nei rami nuovi.

02/02 Iglesias (CA), Grotta del Torpado.
Esplorazione e rilevamento nei rami nuovi.

02/02 Domusnovas (CA), Abisso del Fungo.
Esercitazione.

05/02 Iglesias (CA), Grotta del Torpado.
Esplorazione nei rami nuovi e nella diaclasi.

09/02 Domus de Maria (CA), Località Is Cannoneris
Trekking.

09/02 Iglesias (CA), Grotta di Cuccuru Tiria.
Rilevamento verso la Grotta del Lago. Trovato il collegamento con il Torpado.

09/02 Nuxis (CA), Grotta della Cava Romana.
Esercitazione.

15/02 Iglesias (CA), Grotta della Radice
Battuta esterna alla ricerca della grotta. Rilevamento di una piccola cavità.

16/02 Iglesias (CA), Grotta del Torpado
Rilevamento del collegamento e esplorazione.

16/02 Iglesias (CA), Grotta di Cuccuru Tiria.
Rilevamento dall'ingresso 1 e esplorazione.

16/02 Domusnovas (CA),
Sa fossa de su Fenu Trainu

20/02 Cagliari, Via S. Eulalia.
Esplorazione e rilievo di un pozzo.

22/02 Ulàssai (NU), Grotta Trodori
Servizio fotografico.

23/02 Baunei (NU), Grotta di S'Erriu Mortu
Uscita della F.S.S. per il superamento del sifone terminale da parte di Leo Fancello e Roberto Loru.
Servizio fotografico.

02/03 Orgosolo (NU), Su Disterru Orgolesu
Controllo degli armi e esplorazione nel pozzo finale.

05/03 Cagliari, Vico Martini.
Esplorazione e rilievo di una cisterna romana.

08/03 Cabras (OR), Area archeologica di Tharros
Visita al complesso archeologico con il corso di Speleo Urbana.

08/03 Domusnovas (CA), Grotta di Su Stampu de Pireddu.
Ricerca esterna del probabile ingresso alto.

08/03 Macomer (NU), Località Mulargia
Trekking

13-15/03 Urzulei (NU), Grotta di Su Palu
Uscita della F.S.S. di supporto logistico agli speleosub L. Fancello e R. Loru. al sifone di Sa Ciedda.

14/03 Baunei (NU), Cala Sisine
Trekking.

21/03 Iglesias (CA), Grotta del Torpado
Rilevamento dei rami nuovi e del collegamento.

21-22/03 Urzulei (NU), Bacu Esone
Discesa della codula.

22/03 San Leonardo (OR), Località Funtana Amenta

22/03 Iglesias (CA), Pozzo di Pizzu 'e Crobis
Esplorazione.

22/03 Iglesias (CA), Grotta di Cuccuru Tiria
Rilevamento del Ramo di Sinistra. Esplorazione.

05/04 Orgosolo (NU), Su Disterru Orgolesu
Risalite nel primo pozzo. Esplorazione nel P80.

05/04 Carbonia (CA), Area archeologica di Monte Sirai
Villaperuccio (CA), Area archeologica di Montessu
Escursione del Corso Speleo Urbana.

11/04 Cagliari, Corso V. Emanuele.
Rilevamento e fotografie di una cisterna.

13/04 Cagliari, Corso V. Emanuele.
Rilevamento della cisterna.

13/04 Villacidro (CA), Località Piscina Irgas
Discesa della gola.

19/04 Urzulei (NU), Bacu Esone
Discesa in preparazione del corso di torrentismo.

19/04 Oliena (NU), Valle di Lanaitto
Trekking

19/04 Baunei (NU), Località Orgovò
Rilevamento del pozzo I di Orgovò.

20/04 Oliena (NU), Valle di Lanaitto
Campo della F.S.S. per il riarmo delle vie alte di Su Bentu.

20/04 Baunei (NU), Codula Sisine
Trekking e ricerca di cavità nella codula.

24/04 Cagliari, Cavità di via V.Veneto
Corso di Speleo Urbana.

25/04 Baunei (NU), Bacu s'Orruargiu.
Trekking

25/04 Baunei (NU), Località s'Enipidargiu (o su Zinnipidargiu).
Rilevamento del Pozzo II di Orgovò e della grotta di Tesùlali.

25-26/04 Baunei (NU), Cala Luna-Cala Sisine
Trekking

26/04 Baunei (NU), Bacu s'Orruargiu

01-02/05 Oliena (NU), Grotta di Su Bentu
Uscita con il G.G.N.

01-03/05 Urzulei (NU), Grotta di Su Palu
Risalite nel White Nile e a Lilliput.

02/05 Villacidro (CA), Cascata di Sa Spendula
Torrentismo.

02-03/05 Dorgali (NU), Località Scala Molentis

03/05 Cagliari, P.zza Indipendenza.
Primo sopralluogo al pozzo di S. Pancrazio.

03/05 San Leonardo (OR), Località Funtana Amenta.

04/05 Cagliari, P.zza Indipendenza.
Esplorazione e rilevamento del pozzo.

06/05 Cagliari, P.zza Indipendenza.
Prosecuzione del rilevamento e servizio fotografico.

08/05 Cagliari, P.zza Indipendenza.
Rilevamento del pozzo.

08/05 Baunei (NU), Località Su Canale
Rilevamento e servizio fotografico dell' inghiottitoio di Su Canale.

09/05 Baunei (NU), Grotta di S'Erriu Mortu.
Servizio fotografico.

09/05 Buggerru (CA), Località Sa Marchesa.
Visita in una miniera di epoca romana.

10/05 Iglesias (CA), Grotta di Cuccuru Tiria.
Rilevamento del Ramo di Sinistra. Esplorazione dei punti di assorbimento.

10/05 Villacidro (CA), Località Piscina Irgas.
Prima uscita del Corso di Torrentismo.

15/05 Baunei (NU), Inghiottitoio di Su Clovu.
Colorazione delle acque di s'Eni Pidargiu-Su Clovu.

15/05 Baunei (NU), Inghiottitoio di Su Clovu.
Colorazione delle acque di s'Eni Pidargiu. Fluoricaptori messi nella grotta di Su Clovu.

16/05 Baunei (NU), Località Orgovò.
Battuta esterna e posizionamento cartografico dei pozzi di Orgovò.

16/05 Baunei (NU), Località Gillovè-Orgovò
Battuta esterna e verifica delle coordinate dei pozzi primo e secondo di Orgovò.

17/05 Baunei (NU), Località Olcoé.
Esplorazione e rilevamento della risorgenza di Olcoé fino al sifone terminale.

17/05 Iglesias (CA), Grotta del Lago.
Rilevamento.

17/05 Dorgali (NU), Codula Fuili.
Seconda uscita del Corso di Torrentismo.

23/05 Oliena (NU), Badde Pentumas.
Terza uscita del Corso di Torrentismo.

23/05 Baunei (NU), Inghiottitoio di Su Clovu.
Recupero dei fluorcaptori da Su Clovu.

23/05 Masua (CA), Porto Flavia.
Visita della miniera di Porto Flavia.

23-24/05 Thiesi (SS), Grotta di Monte Majore.
Convegno e visita alla grotta.

24/05 Baunei (NU), Località Fòrrola.
Battuta esterna.

24/05 Villacidro (CA), Cascata di Sa Spendula.
Trekking.

30-31/05 Urzulei (NU), Bacu Esone.
Quarta uscita del Corso di Torrentismo.

31/05 Domusnovas (CA), Grotta Rolfo.
Esplorazione nella via dei Pozzi.

31/05 Urzulei (NU), Grotta di Suttaterra de Su Predargiu.

04/06 Domusnovas (CA), Grotta di Su Stampu de Pireddu.

07/06 Ulàssai (NU), Località Urceni.
Battuta esterna nella zona di Funtana Urceni.

10/06 Elmas (CA), località Sa Serra.
Riprese fotografiche di un tratto dell'acquedotto romano.

13-14/06 Urzulei (NU), Codula Orbisi.
Trekking nella codula.

14/06 Iglesias (CA), Grotta di Cuccuru Tiria.
Rilevamento del Ramo di sinistra.

16/06 Elmas (CA), località Sa Serra.
Scavi all'acquedotto romano.

16/06 Cagliari, P.zza Indipendenza.
Rilievo del pozzo.

27-28/06 Urzulei (NU), Teletotes.
Trekking fino a Cala Luna.

27-28/06 Gairo Taquisara (NU), Grotta di su Marmu.
Lavori di allargamento della strettoia nel P25.

28/06 Ulàssai (NU), Monte Tisiddu.
Trekking.

28/06 Domusnovas (CA), Grotta di Su Stampu de Pireddu.
Servizio fotografico della parte vecchia.

28/06 Iglesias (CA), Grotta di Cuccuru Tiria.
Visita del ramo attivo.

05-07 Urzulei (NU), Bacu Esone.
Torrentismo.

05-06/07 Orgosolo (NU), Punta Lolloine-P.ta Sos Cuzos.
Battuta esterna. Esplorazione e rilevamento di un pozzetto.

11/07 Urzulei (NU), Codula Orbisi - Pischina Urtaddala.
Trekking e Torrentismo.

12/07 Iglesias (CA), Grotta di Cuccuru Tiria.
Rilevamento e esplorazione nel Ramo Attivo.

18-19/07 Urzulei (NU), Inghiottitoio di Su Mammucone.
Esplorazione e scavi nel ramo nuovo con l' A.S.I.

21/07 Cagliari, Via Vittorio Emanuele.
Sopralluogo in una cisterna.

25/07 Iglesias (CA), Grotta del Lago.

25-26/07 Domusnovas (CA), Grotta di Su Stampu de Pireddu.
Esplorazione nel Ramo degli Stivali Stretti.

28/07 Cagliari, Chiesa di S. Eulalia.
Allestimento dell'impianto elettrico nel pozzo della sagrestia.

04/08 Cagliari, Chiesa di S. Eulalia.
Inizio degli scavi nel pozzo della sagrestia.

11/08 Cagliari, Chiesa di S. Eulalia.
Prosecuzione dello scavo del pozzo della sagrestia.

15/08 Urzulei (NU), Rio Flumineddu.
Torrentismo.

18/08 Cagliari, Chiesa di S. Eulalia.
Vaglio del materiale estratto dal pozzo della sagrestia.

22-23/08 Oliena (NU), Badde Pentumas.
Torrentismo

26/08 Cagliari, V. Sauro n° 71.
Esplorazione di una cavità.

29-30/08 Talana (NU), Baccu sa Figu.
Torrentismo.

30/08 Domusnovas (CA), Grotta Rolfo.
Uscita di preparazione al corso.

01/09 Cagliari, Chiesa di S. Eulalia.
Prosecuzione dello scavo nel pozzo della sagrestia.

05/09 Urzulei (NU), Inghiottitoio di Su Mammucone.
Rilevamento del ramo nuovo.

05-06/09 Urzulei (NU), Grotta Luigi Donini.
Messa una corda fissa all'uscita.

07/09 Cagliari, Villa di Tigellio.
Rilievo di una cisterna.

08/09 Cagliari, Villa di Tigellio.
Rilevamento della cisterna numero 8.

10/09 Iglesias (CA), Grotta del Torpado.
Rilevamento del ramo vecchio.

11/09 Cagliari, Villa di Tigellio.
Riprese fotografiche nella cisterna n° 8.

12-13/09 Urzulei (NU), Grotta Luigi Donini.

13/09 Domusnovas (CA), Grotta di Su Stampu de Pireddu.

18/09 Villamassargia (CA), Sorgente di Caput Acquas.
Sopralluogo alla sorgente.

18-20/09 Baunei-Urzulei (NU), Località Tesulali-Su Mammucone.
Rilevamento ed esplorazione della grotta di Tesulali.
Esplorazione nel ramo di destra di Su Mammucone.

18-20/09 Urzulei (NU), Grotta di Luigi Donini.

22/09 Cagliari, Chiesa di S. Eulalia.
Prosecuzione dello scavo nel pozzo della sagrestia.

26/09 Santadi (CA), Grotta di Su Buddidroxiu.
Tentativo di superare il sifone da parte di L. Fancello (G.R.A. Dorgali) con G.S. Santadese e S.C.C.

27/09 Nuxis (CA), Grotta di Sa Mitza 'e Sa Turri.
Superamento del sifone da parte di L. Fancello (G.R.A. Dorgali), con S.C. Nuxis e G.S. Santadi.

27/09 Mara (SS), Grotta di Sa Ucca de su Tintirriolu.
Uscita di preparazione al corso.

27/09 Urzulei (NU), Inghiottitoio di Su Mammucone.
Esplorazione e rilevamento nel Ramo di destra.

04/10 Buggerru (CA).
Esplorazione di una nuova cavità.

04/10 Iglesias (CA), Diaclasi di Guardia Su Merti.
Campionatura delle acque. Esplorazione della diaclasi con l'A.S.I.

04/10 Iglesias (CA), Grotta del Lago.
Rilevamento della cavità.

04/10 Cossoine (SS), Grotta di Sa Ucca de Su Peltusu.

07/10 Iglesias-Villamassargia (CA), Pozzo di Pizzu 'e Crobis - Sorgente di Caput Acquas.
Campionatura delle acque. Esplorazione e rilevamento della sorgente.

10/10 Villanova Strisaili (NU), Lago Alto Flumendosa.
Trekking-torrentismo.

10/10 Baunei (NU), Località Olcoè.
Discesa della gola di Olcoè.

11/10 Urzulei (NU), Località Fennau.
Rilevamento di un pozzetto. Ricerca esterna presso Su Mammucone.

11/10 Oliena (NU), Valle di Lanaitto.
Grotte Su Bentu ed Elighes Artas.

11/10 Iglesias (CA), Grotta di Cuccuru Tiria.
Rilevamento del Ramo Fossile e del Ramo Dimenticato.
Servizio Fotografico.

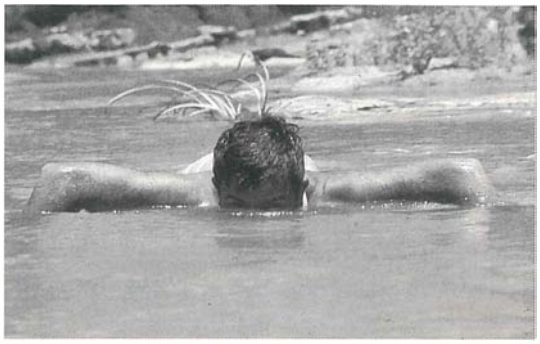
14/10 Cagliari, Corso Vittorio Emanuele.
Osservazioni sui pipistrelli all'interno della casa di riposo.

17/10 Cagliari, Sant'Elia.
Esercitazione con il Corso di Speleologia.

18/10 Iglesias (CA), Grotta di Cuccuru Tiria.
Corso di Speleologia.

18/10 Iglesias (CA), Grotta della Radice.
Esplorazione.

24-25/10 Ulassai (NU), Risorgente di Funtana Trodori.
Rilevamento.



Rarissimo esemplare di Bainzu Mexicanum, endemismo del Rio La Venta che, portato in Sardegna, ha subito iniziato la riproduzione. Auguri Gavino.

25/10 Mara (SS), Grotta di Sa Ucca de Su Tintirriolu.
Corso di Speleologia.

30/10 Urzulei (NU), Grotta di Su Mammucone.
Esplorazione nel Ramo di Sinistra.

31/10 Urzulei (NU), Località Fennau.
Corso di Speleologia. Esercitazione di ricerca esterna di cavità.

07/11 Cagliari, Sant'Elia.
Esercitazione del Corso di Speleologia.

07/11 Urzulei (NU), Località Fennau.
Esplorazione di tre cavità

08/11 Ulassai (NU), Tacco di Ulassai.
Allargamento di una diaclasi.

08/11 Domusnovas (CA), Grotta Rolfo.

08/11 Domusnovas (CA), Grotta di Sa Crovassa.
Corso di Speleologia.

14/11 Cagliari, Sant'Elia.
Esercitazione con il Corso di Speleologia.

15/11 Domusnovas (CA), Grotta Rolfo.
Corso di Speleologia.

20-22/11 Urzulei (NU), Grotta Su Spiria.
Arrampicata nella Galleria della Sabbia con il C.S.C.

21/11 Oliena (NU), Badde Pentumas.
Torrentismo.

27-28/11 Oliena (NU), Grotta di Su Bentu.
Esplorazione oltre il Quarto Vento.

28-29/11 Osini (NU), Grotta Nino Businco.
Rilevamento ed esplorazione della diaclasi principale.

30-11 Cagliari, Sant'Eulalia.
Scavo del pozzo.

02-12 Cagliari, Sant'Eulalia.
Scavo del pozzo.

04-05/12 Urzulei (NU), Codula di Luna.
Trekking.

05/12 Iglesias (CA), Grotta della Radice.
Rilevamento dei rami nuovi.

05-06/12 Oliena (NU), Grotta di Su Bentu.
Esplorazione.

05-06/12 Urzulei (NU), Grotta di Su Palu.
Uscita della F.S.S. per il superamento del secondo sifone di Sa Ciedda da parte di Leo Fancello e Roberto Loru.

06/12 Iglesias (CA), Grotta del Lago.
Rilevamento.

08/12 Iglesias (CA), Grotta di Cuccuru Tiria.
Esplorazione.

10/12 Iglesias (CA), Grotta di Guardia su Merti.
Sistemazione di fluocaptori.

11/12 Iglesias (CA), Grotta della Radice.
Rilevamento dei Rami Nuovi.

12/12 Osini (NU), Grotta Nino Businco.
Esplorazione e rilevamento.

13/12 Ulàssai (NU), Risorgente di Funtana Trodori.
Fotografia e esplorazione del pseudo-sifone.

13/12 Iglesias (CA), Grotta del Lago.
Rilevamento.

13/12 Goni (CA).
Trekking

13/12 Oliena (NU), Voragine di Tiscali.
Esercitazione.

14/12 Cagliari, Sant'Eulalia.
Scavo del pozzo.

20/12 Iglesias (CA), Grotta della Radice.
Rilevamento ed esplorazione.

21/12 Cagliari, Sant' Eulalia.
Scavo del pozzo.

28/12 Baunei (NU), Bacu Olcoè.
Trekking.

28/12 Baunei (NU), Località Biriola.
Trekking.

29/12 Baunei (NU), Bacu Goloritzé.
Trekking.

30/12 Urzulei (NU), Grotta di Suttaterra di su Predargiu.
Esplorazione.

30/12 Urzulei (NU), Località Fennau.
Trekking.

31/12 Baunei (NU), Scala 'e Fustes.
Trekking.

31/12 Urzulei (NU), Località Genna Silana.
Trekking.

31/12 Villagrande Strisaili (NU), Passo Corr'e Boi.
Trekking.

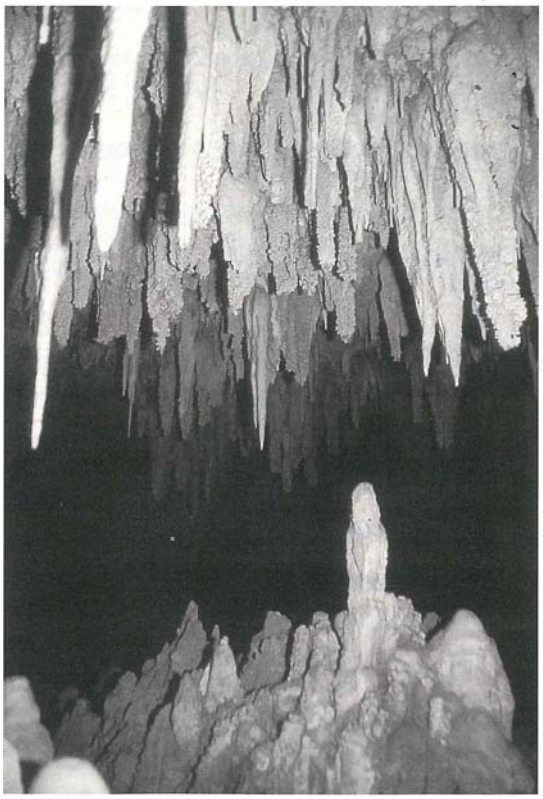
Consiglio direttivo e soci G.S.A.G.S.

Consiglio Direttivo 1991

Presidente Gavino Meloni, Cassiera Ida Orofino, Segretario Emanuele Aresu, Magazziniere Ovidio Atzeni, Sezione speleologica Luchino Chessa, Bibliotecario Renato Spiga, Speleologia urbana Antonio Trogu, Sezione scuola Franco Scasseddu, Pubblicazioni Stefano Calabrò.

Consiglio Direttivo 1992

Presidente Luchino Chessa, Cassiera Ida Orofino, Segretario Mattia Vacca, Magazziniere Ovidio Atzeni, Sezione speleologica Jo De Waele, Bibliotecario Renato Spiga, Speleologia urbana Roberto Sanna, Sezione scuola Franco Scasseddu, Pubblicazioni Luigi Bianco, Aiuto magazziniere Emanuele Aresu



Concrezioni nella grotta di Trodori (foto L. Bianco)

Soci Effettivi 91/92

1. Aresu Emanuele, Via Iglesias 3 Cagliari (662581)
2. Ardu Pino, Via Ciusa 57 Cagliari (480231)
3. Atzeni Ovidio, Via Einstein 11 Cagliari (302441)
4. Atzori Luigi, Via Giardini 190 Cagliari (496817)
5. Bianco Luigi, Via Einstein 11 Cagliari (302441)
6. Boi Salvatore, Piazza G. Galilei 27 Cagliari (402503)
7. Bongini Massimo, Via Montanaru 15 Selargius (531860)
8. Boy Renato, Via Enrico Lai 11 Cagliari (402315)
9. Caffarelli Alessandro, Via Caravaggio 15 Cagliari
10. Calabrò Stefano, Via Bainsizza 51 Cagliari (275942)
    Calle Sonora # 1 B.S.Ramon 29240
    S.Cristobal De Las Casas, Chiapas - Mexico
11. Calledda Simonetta, Via Monfalcone 6/B Cagliari
12. Camba Stefania, Via Col d. Rosso 45 Cagliari (540706)
13. Cannella Antonello, Via A. Garibaldi 7 Elmas (243417)
14. Cao Giuseppe, Via Is Mirrionis 8 Cagliari (651983)
15. Cerusico Claudio, Via Arezzo 4b Cagliari (308758)
16. Chessa Luchino, Via Siviglia 7 Cagliari (494979)
17. Cocco Nicola, Via Corsica 12 Cagliari (301189)
18. Conca Corrado, Via S.Avendrace 59 Cagliari (540706)
19. Concas Mery, Via Caboni Boi 14 Cagliari (488815)
20. Congiu Lavinia, Via Montello 17/3 Cagliari (284536)
21. Contu Franca, Via R.Museddu-Cardedu (0782/24004)
22. Contu Mauro, Via Solmi 31 Cagliari (308735)
23. Corona Sergio, Via Sacchi 16 Elmas (215490)
24. Dell Lisa, Via Manara 4 Quartu S.E. (827193)
25. De Montis Massimo, Viale Trieste 61 Cagliari (217022)
26. Dessi Attilio, Via Campania 10 Cagliari (291054)
27. Dessì Patrizia, Via Barumini 3 Quartucciu (853328)
28. Dessi Roberto, Via Campania 10 Cagliari (291054)
29. De Waele Jo, Via Einstein 11 Cagliari (302441)
30. Ferreli Luca, Via Einaudi 63 Nuoro (0784/44844)
31. Filindeu Letizia, Via G. Benedetta 4 Cagliari (401445)
32. Ferra Adele, Via dei Giudicati 17 Cagliari (402867)
33. Ghigino Nicoletta, Via Boccelli 2 Cagliari (308859)
34. Godel Alfredo, Via Magellano 24 Quartu S.E. (810086)
35. Ibba Daniela, Via A. Diaz 84 Quartu S.E. (810606)
36. Ibba Veruska, Via A. Diaz 84 Quartu S.E. (810607)
37. Labieni Paolo, Via Calabria 3 Cagliari (487852)
38. Lai Antonello, Via Beato Angelico 1 Cagliari (541358)

39. Lallai Eleonora, Via Solmi 31 Cagliari (308735)
40. Loi Sandro, Via Vesalio 10 Pirri (503491)
41. Mameli Rita, Via Columella 15 Monserrato (570173)
42. Manca Stefano, Via Vit.Veneto 22 Cagliari (272479)
43. Marini Giancarlo, Via Praga 49 Quartu S.E. (861031)
44. Masala Cristina, Via S. Saturnino 85/A Cagliari
45. Mascia Barbara, Via Boiardo 14 Selargius (530429)
46. Mascia Giorgio, Via Einstein 11 Cagliari (302441)
47. Massidda Gabriella, Via M. Acuto Cagliari (280038)
48. Mattana Anna Vita, Via Seminario 8 Cagliari (290809)
49. Melis Adriana, Via Piovella 57/A Cagliari (505021)
50. Melis Lorenza, Via Matteotti 48 Assemini (944820)
51. Melis Micaela, Via Trasvolatori Elmas (240669)
52. Meloni Gavino, Via Manara 4 Quartu S.E. (827193)
53. Mereu Paola, Via Siviglia 7 Cagliari (494979)
54. Mulas Giovanni, Via Monte Acuto Cagliari (280038)
55. Mureddu Angelo, Via Doberdo 95 Cagliari (273857)
56. Murgioni Samuele, Via dei Grilli 12 Pirri (520497)
57. Orofino Ida, Piazza Peru 11 Monserrato (581723)
58. Orrù Claudia, Via Volturno 4 Cagliari (273861)
59. Pani Gabriela, Via del Geco 34 Elmas (216110)
60. Perra Anna Rita, Via Praga 49 Quartu S.E. (861031)
61. Perreca M.Bonaria, Via Carmine 108 Assemini
62. Pitzalis Nicola, Via C. Cavallo 3 Monserrato (572349)
63. Pitzianti Ivana, Via Gabriel 5 Quartu S.E. (812158)
64. Popolano Sergio, Via Malfidano 5 Cagliari (291480)
65. Pretti Candida, Via Turati 89 Quartu S.E. (883041)
66. Pretti Cinzia, Via Turati 89 Quartu S.E. (883041)
67. Rattu Mario, Via Siotto Pintor 49 Cagliari (654421)
68. Rossino Luisa, Via Carbonazzi 17 Cagliari (658029)
69. Sanjust Carla, Via Lai 11 Cagliari (402315)
70. Sanna Giorgio, Via Masaniello 47 Cagliari (503369)
71. Sanna Roberto, Via Matteotti 48 Assemini (944820)
72. Scaramucci Ado, Via Lussemburgo 8 Quartu S.E.
73. Scasseddu Franco, Via Donizzetti 78 Cagliari (42505)
74. Scema Luigi, Via Risorgimento 17 Villaverde
75. Serri Alberto, Via Italia 90 Pirri (564180)
76. Sias Francesco, Via Bach 82 Quartu S.E. (813668)
77. Siciliano Carla, Via Paganello 12 Cagliari (286340)
78. Spiga Renato, Vico III Redentore Monserrato (564223)
79. Tiralongo Sebastiano, Via Dante 117 Cagliari (490161)
80. Trogu Antonio, Via Friuli 6/C Cagliari (272130)
81. Turno Francesca, Viale Merello 49 Cagliari (273652)
82. Vacca Diego, Via S. Benedetto 16 Cagliari (498008)
83. Vacca Enzo (Liborio), Ovodda.
84. Vacca Mattia, Piazza Peru 11 Monserrato (581723)
85. Vacca Paolo, Via R. Museddu Cardedu (0782/24004)
86. Zonza Alessandra, Via Liguria 46 Cagliari (487221)

La Grotta del Faro di Capo Testa

segue da pag. 6

alveoli. Uscendo all'esterno si vede chiaramente in basso il basamento granitico mentre il conglomerato di trasgressione è mascherato dal detrito; lungo la falesia si può notare inoltre la presenza di numerose fratture subverticali che tagliano la formazione delle arenarie secondo varie direzioni e che ne hanno provocato il parziale distacco generando la falesia stessa.

In base alle osservazioni effettuate risulta evidente come la genesi della cavità sia data dalla combinazione dell'azione dell'acqua (corrosione chimica del cemento calcareo delle arenarie), dall'azione graviclastica (fenomeni di crollo) e dall'azione meteorica in genere (erosione eolica), prevalenti rispettivamente nella parte iniziale, centrale e terminale della grotta. Inoltre le dimensioni e lo sviluppo della cavità (circa 60 m) in questo particolare tipo litologico e la relativa giovane età dei sedimenti ne fanno un esempio unico in Sardegna ed in particolare in Gallura dove i fenomenic arsici sono praticamente assenti.

Bibliografia

Maccioni L. (1967). Atti X Congr. Internaz. Studi Sardi (Simp. sul Quaternario). Osservazioni geopetrografiche sul Quaternario di Capo Testa. Centro Internazionale di Studi Sardi - Cagliari. Pag. 247-263.

Ozer A., Ulzega A. (1980). Comptes-Rendus excursion table ronde tyrrhenien de Sardaigne. INQUA. Università di Cagliari, Italia - Université de Liège, Belgique. Pag. 37-39.

Ulassai, Grotta de Is Lianas